

CITTA' DI LEGNAGO

SEGRETERIA GENERALE

Atto Num. 56

reg. Delib.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: SOCIETA' PARTECIPATE. REVISIONE STRAORDINARIA DELLE
PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175.

L'anno duemiladiciassette, il giorno trenta del mese di settembre alle ore 09.00 nella sala delle adunanze consiliari, previa convocazione in data 22/09/2017, prot. n. 36970, si è riunito in seduta pubblica di prima convocazione il Consiglio Comunale.

Sono presenti al momento della trattazione della deliberazione i Consiglieri:

	P	A		P	A
Scapin Clara	X		Mantovani Giuliana	X	
Dalla Vecchia Luca	X		Zanetti Elena	X	
Marconcin Diletta		X	Porfido Diego	X	
Colturato Giorgio	X		Bisighin Loris	X	
Mascolo Giovanni	X		Ragana' Maurizio	X	
Santi Luigi	X		Danieli Roberto	X	
Falduto Giovanni	X		Castelletto Federico	X	
Bisin Cristina	X		Gardinale Luca	X	
Ottoboni Barbara	X				

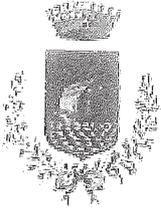
Presenti: 16 Assenti: 1

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale del Comune Ballarin Alessandro.

Sono presenti gli Assessori Pernechele - Marconi - Ramorino - Casari e Baraldi.

Scrutatori Zanetti Elena, Mantovani Giuliana, Ragana' Maurizio.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Mascolo Giovanni che invita il Consiglio a discutere e deliberare sopra l'oggetto sopraindicato, depositato 24 ore prima nella sala delle adunanze.



CITTA' DI LEGNAGO
SEGRETERIA GENERALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che in attuazione della Legge 7 agosto 2015, n. 124, è stato emanato il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che costituisce il nuovo Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica, successivamente modificato ed integrato con D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100;

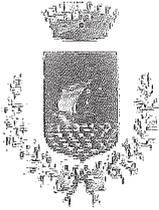
Atteso che ai sensi dell'art. 4, comma 1, del citato T.U.S.P., le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, c.d. "vincolo di scopo";

Tenuto conto che a termini del successivo comma 2, le amministrazioni pubbliche, nei limiti di cui al richiamato comma 1, possono mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs. n. 50/2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del D. Lgs. n. 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, commi 1 e 2 del T.U.S.P.;
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016;

Considerato altresì che ai sensi dell'art. 20 del T.U.S.P., le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni - dirette o indirette - predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, qualora ne ricorrano i presupposti esplicitati al comma 2 dello stesso art. 20, ovvero:

- a) partecipazioni non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4;
- b) società prive di dipendenti o che abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;



CITTA' DI LEGNAGO

SEGRETERIA GENERALE

- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore ad un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4;

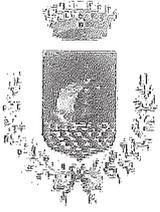
Rilevato che per effetto dell'art. 24 del T.U.S.P., nel testo da ultimo modificato, entro il 30 settembre 2017 il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate;

Considerato altresì che le disposizioni del predetto Testo Unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

Premesso altresì che:

- ai sensi dell'art. 24, comma 2, del T.U.S.P., il presente atto ricognitivo costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, legge 23 dicembre 2014, n. 190 con decreto sindacale in data 31 marzo 2015 prot. n. 10260 in esecuzione degli indirizzi dettati dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 12 del 30.03.2015;
- che l'ambito della ricognizione richiesta a norma del comma 1° del predetto art. 24 è esteso alle partecipazioni «detenute, direttamente e indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche», ove ai sensi delle definizioni contenute nel medesimo T.U. deve intendersi per "partecipazione" «la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi» (art. 2, lett. f), del TUSP) e per "partecipazione indiretta" «la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica» (art. 2, lett. g), del TUSP;
- che a norma delle definizioni sopra richiamate, il piano di revisione straordinaria ha ad oggetto esclusivamente le partecipazioni - dirette ed indirette - in enti di tipo societario e restano pertanto escluse dall'ambito della ricognizione le partecipazioni del Comune di Legnago aventi forma giuridica diversa da quella societaria;

Tenuto conto che con successivo decreto sindacale del 31 marzo



CITTA' DI LEGNAGO

SEGRETERIA GENERALE

2016 prot. n. 12332, avente ad oggetto "Relazione sui risultati conseguiti con il Piano di razionalizzazione (prot. n. 10260 del 31.03.2015) delle società a partecipazione diretta e indiretta del Comune di Legnago", l'Ente ha rappresentato i risultati conseguiti con riferimento al piano di razionalizzazione adottato e precisamente:

- a) scioglimento anticipato e messa in liquidazione della società CISIAG S.p.A., con richiesta di avvio dell'iter amministrativo alla società medesima da attuarsi mediante fusione per incorporazione di Acque Veronesi s.c. a r.l.;
- b) messa in liquidazione della società CO.GE.FO. s.r.l., mediante fusione per incorporazione di Acque Veronesi s.c. a r.l. conclusasi con atto notarile di assegnazione dei beni ai soci in data 19.07.2016;
- c) dismissione della società a partecipazione indiretta D.R.V. s.r.l.;

Atteso che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 27.11.1999 si è stabilito di acquistare n. 50 azioni della Banca Popolare Etica s.c. p.a. in virtù del fatto che l'istituto finanzia progetti imprenditoriali "no profit", imprese socialmente utili e privilegia le iniziative economiche non solo sulla base della loro potenzialità di profitto ma anche in relazione al loro valore etico-sociale, pari ad una partecipazione societaria dello 0,0047%, e ritenuto di procedere alla dismissione della partecipazione in quanto ritenuta non necessaria al perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

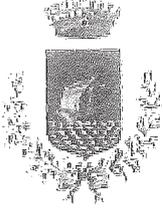
Considerato che:

- con riferimento alla misura e qualità della partecipazione la società Legnago Servizi Spa ha come scopo precipuo l'attività di messa in sicurezza e bonifica del sito per cui tendenzialmente un limite temporale non coerente invece con la sua partecipata D.R.V. s.r.l. che in base allo scopo non ha limite temporale;
- con riferimento agli interessi pubblici: D.R.V. s.r.l. ha un interesse a proseguire nell'attività in quanto rientra tra le priorità gerarchiche nella gestione dei rifiuti, in particolare preparazione per riutilizzo delle materie plastiche; nonchè per evitare una perdita sia economica sia patrimoniale;

per cui si ritiene doveroso richiedere l'esclusione totale dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 per la società D.R.V. s.r.l., ai sensi del comma 9, del D. Lgs. n. 175/2016;

Considerato che ai sensi del citato art. 24, T.U.S.P., occorre individuare le partecipazioni da alienare, con procedura che deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione (art. 24, comma 4);

Rilevato che in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo o di mancata alienazione entro il predetto termine annuale, il Comune non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la stessa è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, c. 2, c.c., e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437- quater, c.c.;



CITTA' DI LEGNAGO
SEGRETERIA GENERALE

Ritenuto di competenza di questo Organo comunale l'approvazione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. e) del T.U. n. 267/2000;

Preso atto della ricognizione straordinaria delle partecipazioni di cui all'allegato "A" alla presente deliberazione e di procedere alla dismissione delle partecipazioni delle società a partecipazione diretta CISIAG S p.A. e Banca Popolare Etica s.c.p.a.;

Tenuto conto del parere espresso dall'Organo di Revisione ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b) n. 3) del T.U. n. 267/2000;

Visto che sulla presente proposta di deliberazione hanno espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267 i Dirigenti del 1° - 2° - 3° Settore, nonchè il Segretario Generale per la regolarità tecnica;

Udita la relazione del Sindaco Clara Scapin;

Udita la relazione tecnica del Segretario comunale dott. Ballarin;

Uditi gli interventi dei consiglieri Raganà, Gardinale, Bisighin, Marconi, Danieli, Santi e Porfido;

Udita la precisazione del Segretario comunale Ballarin;

Uditi gli interventi dei consiglieri Porfido, Falduto, Mantovani, Castelletto, dell'assessore Pernechele e le conclusioni del Sindaco Scapin;

Udite le dichiarazioni di voto dei consiglieri Gardinale, Danieli, Bisighin, Falduto, Castelletto, Mantovani e Porfido;

Riportato in allegato copia del verbale con gli interventi che si sono succeduti nel corso della trattazione del presente punto all'o.d.g. (All. "verbale seduta")

Presenti e votanti: n. 16;

Con voti:

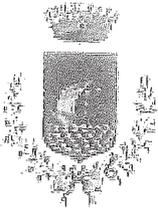
- favorevoli: n. 11;

- contrari: n. 5 (Castelletto, Bisighin, Raganà, Danieli e Gardinale);

- astenuti: n. //, espressi in forma palese:

D E L I B E R A

1. di prendere atto della ricognizione delle partecipazioni societarie



CITTA' DI LEGNAGO
SEGRETERIA GENERALE

del Comune di Legnago alla data del 23 settembre 2016, che allegato sub "A" al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di procedere alla dismissione delle società CISIAG S.p.A. e BANCA POPOLARE ETICA s.c. p.a., in quanto non essenziali ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali di questo ente;
3. di dare mandato al Sindaco di richiedere l'esclusione totale dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 per la società D.R.V. s.r.l., ai sensi del medesimo art. 4, comma 9, del D. Lgs. n. 175/2016;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 24, comma 2 del T.U.S.P., il presente atto ricognitivo costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione di cui alla Legge di stabilità 2015, adottato con decreto sindacale in data 31 marzo 2015 prot. n. 10260 in esecuzione degli indirizzi dettati dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 12 del 30.03.2015 e della *"Relazione sui risultati conseguiti con il Piano di razionalizzazione (prot. n. 10260 del 31.03.2015) delle società a partecipazione diretta e indiretta del Comune di Legnago"* adottata con successivo decreto sindacale in data 31 marzo 2016 prot. n. 12332;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento a tutte le società partecipate del Comune;
6. di dare atto che il provvedimento di ricognizione verrà comunicato, ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 3, del D. Lgs. n. 175/2016, al MEF Dipartimento del Tesoro con le modalità di cui all'art. 17 del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 114/2014, nonchè reso disponibile alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 5, comma 4 e alla struttura competente del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 15 del T.U.S.P..



CITTÀ DI LEGNAGO

Ufficio Società Partecipate

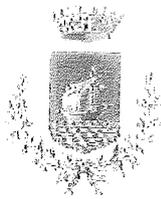
Via XX Settembre, 29 – 37045 Legnago (Verona)

Tel. 0442 634837 Fax 0442 634821

e-mail: info@comune.legnago.vr.it web: www.comune.legnago.vr.it

**REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI
DEL COMUNE DI LEGNAGO**

in applicazione dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016



CITTÀ DI LEGNAGO

Ufficio Società Partecipate

Via XX Settembre, 29 – 37045 Legnago (Verona)

Tel. 0442 634837 Fax 0442 634821.

e-mail: info@comune.legnago.vr.it web: www.comune.legnago.vr.it

Premessa

L'art. 24, comma 1°, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, (d'ora in avanti, per brevità, "TUSP" o "Testo Unico"), dispone che ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, deve effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico (ovvero il 23 settembre 2016).

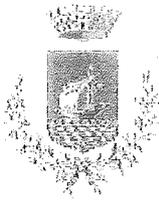
Per espressa previsione dell'art. 24, comma 2°, del TUSP, «per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di cui al comma 1 costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo».

A norma dell'art. 24, comma 1°, del TUSP, le amministrazioni sono inoltre tenute:

1. a individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che: (i) non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, del TUSP; (ii) non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1° e 2°, del TUSP; (iii) ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2°, del TUSP;
2. ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1° e 2°, del TUSP.

Devono quindi essere individuate - e dunque alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1° e 2°, TUSP (ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione) - le partecipazioni in società:

- i. che abbiano per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche (art. 4, comma 1°, TUSP) e che non rientrino in alcuna delle attività elencate all'art. 4, comma 2°, TUSP, ovvero che non svolgano attività espressamente consentite a norma dell'art. 4, commi 3° e seguenti, del TUSP. Nel dettaglio, le attività di cui all'art. 4, comma 2°, del TUSP, consistono in:
 - a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n. 50 del 2016;
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del d.lgs. n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, commi 1° e 2°, del TUSP;
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni



CITTÀ DI LEGNAGO

Ufficio Società Partecipate

Via XX Settembre, 29 – 37045 Legnago (Verona)

Tel. 0442 634837 Fax 0442 634821

e-mail: info@comune.legnago.vr.it web: www.comune.legnago.vr.it

stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1°, lettera a), del d.lgs. n. 50 del 2016;
- ii. che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2°, lett. b) del TUSP);
- iii. che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2°, lett. c) del TUSP);
- iv. che abbiano conseguito nel triennio precedente un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20, comma 2°, lett. d) del TUSP);
- v. che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, ove si tratti di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale (art. 20, comma 2°, lett. e) del TUSP);
- vi. nei cui confronti si ravvisi la necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2°, lett. f) del TUSP) o di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 TUSP (art. 20, comma 2°, lett. g) del TUSP).

Definizione di Società a partecipazione pubblica.

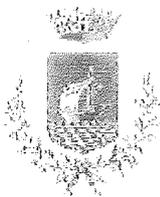
Occorre inoltre precisare che l'ambito della ricognizione richiesta dall'art. 24, comma 1°, del TUSP è esteso alle partecipazioni «detenute, direttamente e indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche», ove ai sensi delle definizioni contenute nel medesimo Testo Unico deve intendersi:

- per "partecipazione" «la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi» (art. 2, lett. f), del TUSP);
- per "partecipazione indiretta" «la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica» (art. 2, lett. g), del TUSP).

Secondo le indicazioni fornite dal legislatore sul TUSP per partecipazione indiretta, ovvero la partecipata da società soggette a controllo pubblico, si intende la «società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo, in conformità a quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lettera b) del TUSP, che richiama la situazione descritta dall'art. 2359 c.c., ovvero le ipotesi in cui, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività, si richieda, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, il consenso unanime delle parti che condividono il controllo».

Una tale opzione legislativa deve dunque essere interpretata, nel senso di escludere dalla nozione di controllo rilevante ai fini dell'applicazione delle norme del TUSP le situazioni di semplice compartecipazione (finanche totalitaria) di più amministrazioni pubbliche al capitale delle società.

Al di fuori di quella relativa alle società *in house*, il legislatore del Testo Unico ha infatti introdotto un'unica ipotesi di controllo condiviso da parte di più amministrazioni (ovvero



CITTÀ DI LEGNAGO

Ufficio Società Partecipate

Via XX Settembre, 29 – 37045 Legnago (Verona)

Tel. 0442 634837 Fax 0442 634821

e-mail: info@comune.legnago.vr.it web: www.comune.legnago.vr.it

quella riferita al caso in cui i soci pubblici condividano il controllo in virtù di norme di legge o patti parasociali che richiedano il consenso unanime dei soci sindacati per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche della società), onde prevedere espressamente una fattispecie di controllo “congiunto” ulteriore rispetto a quelle contemplate dai commi 1° e 2° dell’art. 2359 c.c.

Tipologie di Società.

L’art. 3 prevede che la partecipazione pubblica è ammessa solo per le società per azioni e per le società a responsabilità limitata (anche consortili e anche in forma cooperativa). Inoltre, il decreto detta specifiche disposizioni in merito agli organi di controllo o di revisione legale dei conti delle predette società.

Atto deliberativo di costituzione o di acquisizione di partecipazione.

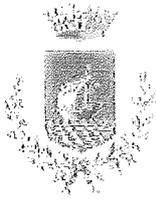
L’art. 5, recependo i principi dettati dalla costante giurisprudenza nazionale e comunitaria, prevede che l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, debba essere **analiticamente motivato** con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui al precedente articolo. Devono essere evidenziate chiaramente le ragioni a fondamento della scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché della sua compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa. Inoltre, l'amministrazione deve inviare l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato che esercita i poteri di cui all’art. 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287.

L’articolo 7 prevede che l’atto deliberativo sia adottato con deliberazione dell’organo amministrativo dell’ente (nel caso di partecipazioni comunali è competente il Consiglio Comunale) e sia pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Con le stesse modalità finora descritte sono adottati gli atti con i quali si approvano le modifiche alle clausole dell’oggetto sociale che determinano cambiamenti rilevanti dell’attività della società, la trasformazione della stessa, la revoca della liquidazione, l’approvazione di patti parasociali, il trasferimento della sede legale all’estero.

Alienazione delle partecipazioni.

L’articolo 10 disciplina la procedura di alienazione delle partecipazioni sociali, i cui atti deliberativi devono essere adottati con le stesse modalità previste per la costituzione di società o acquisto di partecipazione. L’alienazione è effettuata nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. In casi eccezionali, a seguito di deliberazione analiticamente motivata dell’organo competente, l’alienazione può essere effettuata mediante negoziazione diretta con un singolo acquirente.



CITTÀ DI LEGNAGO

Ufficio Società Partecipate

Via XX Settembre, 29 – 37045 Legnago (Verona)

Tel. 0442 634837 Fax 0442 634821

e-mail: info@comune.legnago.vr.it web: www.comune.legnago.vr.it

Organi amministrativi.

L'art. 11 detta delle disposizioni per gli organi amministrativi delle società a controllo pubblico. Per tali società l'organo amministrativo è, di regola, costituito da un amministratore unico, salvo il caso in cui l'assemblea della società disponga, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, che la stessa sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dal codice civile. In tal caso, il numero complessivo dei componenti degli organi di amministrazione e controllo non può essere superiore a cinque. In ogni caso la scelta degli amministratori deve assicurare il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo.

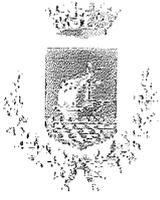
Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Agli organi di amministrazione e controllo delle società *in house* si applica la disciplina della *prorogatio* delle pubbliche amministrazioni e pertanto gli organi amministrativi svolgono le funzioni loro attribuite sino alla scadenza del termine di durata per ciascuno di essi previsto ed entro tale termine debbono essere ricostituiti. Qualora non siano costituiti nel predetto termine sono prorogati per non più di 45 giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine.

Società *in house* e società miste pubblico-private.

L'art. 16 prevede che le società *in house* possano ricevere affidamenti diretti di contratti pubblici da parte dell'ente pubblico controllante. L'affidamento diretto presuppone che l'ente pubblico eserciti sulle società un controllo analogo a quella esercitata sui propri servizi e che la società non abbia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge. Pertanto le società *in house* devono prevedere, nei loro statuti, che almeno l'ottanta per cento delle loro attività siano effettuate nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci. Ai sensi dell'art. 16, comma 3-bis del TUSP, la produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al precedente comma, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di consentire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso principale della società. A tal fine si dispone che gli statuti delle società *in house* costituite in società per azioni possano contenere clausole che consentono il controllo analogo, in deroga alle norme di legge che prevedono che la gestione dell'impresa sia attuata esclusivamente dagli amministratori. Le Società *in house* sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina del codice dei contratti pubblici. L'art. 17 contiene alcune specifiche disposizioni relative alle società a partecipazione mista pubblico-privata.

Trasparenza.

L'art. 22 prevede che le società a controllo pubblico assicurino il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.



CITTÀ DI LEGNAGO

Ufficio Società Partecipate

Via XX Settembre, 29 – 37045 Legnago (Verona)

Tel. 0442 634837 Fax 0442 634821

e-mail: info@comune.legnago.vr.it web: www.comune.legnago.vr.it

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.

L'art. 20 prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino **annualmente** un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo ove rilevino partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie previste dal decreto ovvero ove ricorrano i presupposti di seguito indicati, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I piani di razionalizzazione, corredati da un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove le amministrazioni rilevino:

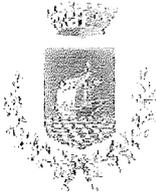
- a) la società non rientra in alcuna delle categorie previste dall'art. 4;
- b) la società è priva di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) la società svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore ad un milione di euro;
- e) società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite.

L'analisi e l'eventuale piano di razionalizzazione devono essere adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, trasmessi alle apposite banche dati, e resi disponibili alla struttura di supporto presso il MEF e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente. Entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente. La mancata adozione dei predetti atti - analisi, piano di razionalizzazione e relazione sull'attuazione del piano - comporta la sanzione da euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile.

L'art. 26, che detta ulteriori disposizioni transitorie, prevede che si proceda alla razionalizzazione periodica di cui all'art. 20 **a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.**

Revisione straordinaria delle partecipazioni.

In estrema sintesi l'adempimento consiste in una ricognizione delle partecipazioni esistenti alla data di entrata in vigore del TUSP (23 settembre 2016), da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal consiglio comunale ai sensi del comma 612 dell'art 1 legge n. 190/2014 (deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 26.03.2015).



CITTÀ DI LEGNAGO

Ufficio Società Partecipate

Via XX Settembre, 29 – 37045 Legnago (Verona)

Tel. 0442 634837 Fax 0442 634821

e-mail: info@comune.legnago.vr.it web: www.comune.legnago.vr.it

L'atto deve essere approvato dal Consiglio Comunale e la delibera deve essere inviata sia alla sezione regionale della Corte dei Conti che al Ministero per l'Economia e le finanze (MEF).

L'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016 dispone che venga fatta la verifica delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore del decreto, tenendo conto del fatto che le **partecipazioni detenute al 23.09.2016 in società:**

- **non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3,**

[ART. 4

1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

3. Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.]

- **ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2,**

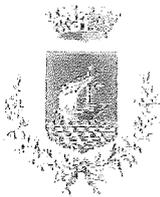
[ART. 5

1. A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

2. L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica, secondo modalità da essi stessi disciplinate.]

- **che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2,**

[ART. 20



CITTÀ DI LEGNAGO

Ufficio Società Partecipate

Via XX Settembre, 29 – 37045 Legnago (Verona)

Tel. 0442 634837 Fax 0442 634821

e-mail: info@comune.legnago.vr.it web: www.comune.legnago.vr.it

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.]

Sulla base di tali presupposti viene effettuata la presente "revisione straordinaria delle partecipazioni" redatta sulle schede approvate con deliberazione della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie – n. 19/SEZAUT/2017/INPR.

02. RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

02.01. Riconoscimento delle società a partecipazione diretta

Progressivo A	Codice fiscale società B	Denominazione società C	Anno di costituzione D	% Quota di partecipazione E	Attività svolta F	Partecipazione di controllo G	Società in house H	Quotata (ai sensi del d.lgs. n. 175/2016) I	holding pura J
Dir_1	02430500245	LEGNAGO SERVIZI S.p.A.	2001	51,00	Gestione dei servizi ambientali in materia di rifiuti a mente del D. Lgs. n. 122/1997 e L.R.V. n. 3/2000 in particolare gestione discarica e bonifica delle aree	SI	NO	NO	NO
Dir_2	03550380236	SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA S.R.L.	2005	26,09	Gestione dei servizi ambientali in materia di rifiuti a mente del D. Lgs. n. 122/1997 e L.R.V. n. 3/2000 in particolare gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti	NO	SI	NO	NO
Dir_3	00753270230	CISIAG S.p.A.	1995	27,94	Gestione del servizio idrico integrato in particolare dell'intero ciclo dell'acqua e dei relativi servizi nell'ambito dei Comuni soci	NO	SI	NO	NO
Dir_4	03567090232	ACQUE VERONESI s.c.a. r.l.	2006	1,16	Gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese	NO	SI	NO	NO
Dir_5	02622940233	BANCA POPOLARE ETICA s.c. p.a.	1998	0,0047	Attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito applicando i principi della finanza etica	NO	NO	NO	NO

Le società a partecipazione diretta (quotate e non quotate) sono sempre oggetto di ricognizione, anche se non controllate dall'ente.

Colonna B: Inserire codice di 11 cifre per le società aventi sede in Italia; codice di 11 cifre seguito da "E" per le società aventi sede all'estero.

Colonna C: Inserire la ragione sociale comprensiva della forma giuridica.

Colonna E: Inserire valori comprensivi di decimali.

Colonna F: Inserire una descrizione sintetica della/e attività effettivamente svolta/e.

Colonna G: Indicare se la partecipazione detenuta dall'amministrazione è di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

Colonna H: Indicare "SI" se l'Amministrazione esercita il controllo analogo o più Amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto.

Colonna I: Indicare "SI" se la società emette azioni quotate in mercati regolamentati; se ha emesso, al 31/12/2015, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati; se sia partecipata da società quotate o che hanno emesso strumenti finanziari quotati.

Colonna J: Indicare "SI" se la società ha come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie per conto dell'Amministrazione.

02. RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

02.02. Ricognizione delle società a partecipazione indiretta

Progressivo A	Codice fiscale società B	Denominazione società C	Anno di costituzione D	Denominazione società/organismo tramite E	% Quota di partecipazione società/organismo tramite F	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione G	Attività svolta H	Partecipazione di controllo I	Società in house J
Ind_1	03550670230	D.R.V. s.r.l.	2005	LEGNAGO SERVIZI S.p.A.	50,00	25,50	Gestione impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti utilizzando strutture tecnologicamente all'avanguardia che permettono di selezionare i vari materiali con particolare riferimento alle materie plastiche	NO	NO

Le società a partecipazione indiretta (quotate e non quotate) sono oggetto di ricognizione solo se detenute dall'ente per il tramite di una società/organismo sottoposto a controllo a parte dello stesso.

Colonna B: Inserire codice di 11 cifre per le società aventi sede in Italia; codice di 11 cifre seguito da "E" per le società aventi sede all'estero.

Colonna C: Inserire la ragione sociale comprensiva della forma giuridica.

Colonna E: Inserire la denominazione delle società/organismi (1 o +) attraverso le quali l'ente partecipa alle medesime. Per le indirette di livello successivo, inserire la denominazione delle società/organismi partecipanti (1 o +) del livello immediatamente precedente.

Colonna F: indicare separatamente ciascuna quota di partecipazione (comprensiva di decimali) qualora la partecipazione sia detenuta attraverso 2 o + società/organismi tramite.

Colonna G: indicare una unica quota di partecipazione (comprensiva di decimali) determinata in proporzione alla quote di partecipazione dei livelli precedenti.

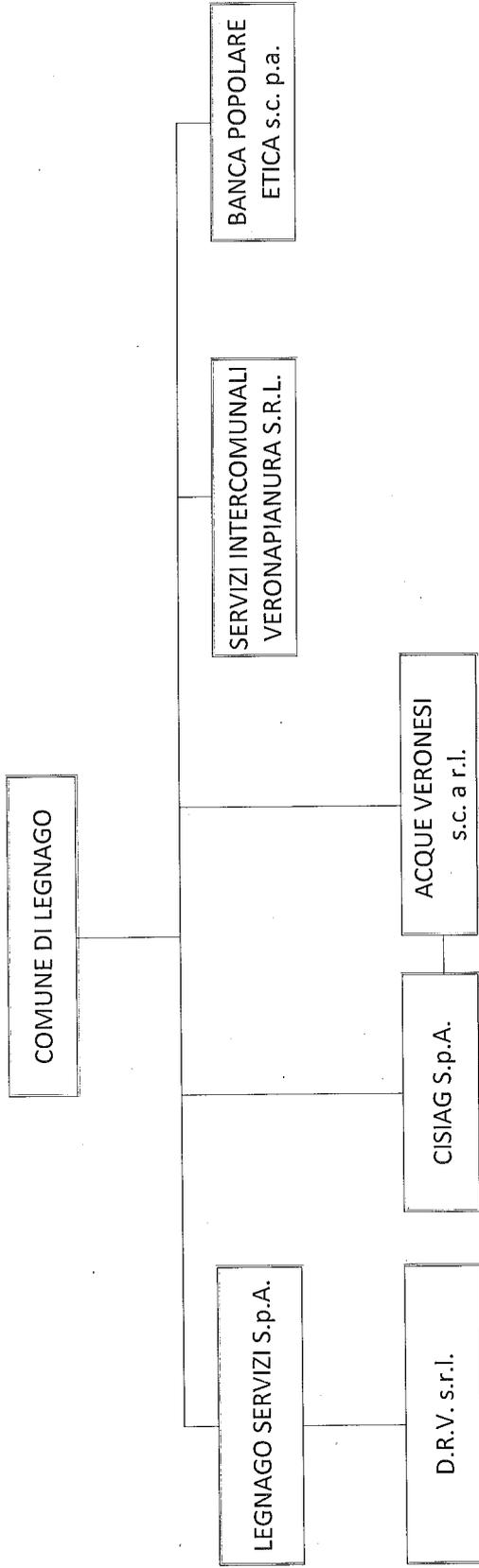
Colonna H: Inserire una descrizione sintetica della/e attività effettivamente svolta/e.

Colonna I: Indicare se la partecipazione detenuta dall'amministrazione è di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

Colonna J: Indicare "SI" se l'Amministrazione esercita il controllo analogo o più Amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto.

Colonna K: Indicare "SI" se la società emette azioni quotata in mercati regolamentati; se ha emesso, al 31/12/2015, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati; se sia partecipata da società quotate o che hanno emesso strumenti finanziari quotati.

Colonna L: Indicare "SI" se la società ha come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie per conto dell'Amministrazione.





03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare se la società:

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)

- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)

- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)

- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)

- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)

Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:

- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)

- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)

- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)

- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)

- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)

- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)

- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)

- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)

- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)

- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)

- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)

- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)

- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Attività di messa in sicurezza e bonifica sito inquinato

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare se la società:

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)

- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)

- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)

- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)

- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)

Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:

- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)

- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)

- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)

- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)

- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)

- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)

- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)

- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)

- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)

- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)

- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)

- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)

- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare se la società:

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)

- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)

- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)

- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)

- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)

Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:

- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)

- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)

- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)

- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)

- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)

- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)

- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)

- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)

- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)

- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)

- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)

- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)

- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare se la società:

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La società svolge un servizio di pubblico interesse ai sensi dell'art. 177 del codice dell'ambiente. La gestione dei rifiuti è prevista tra i S.I.E.G.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015:

Numero medio dipendenti (e)	23,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	2
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	2

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	520.639,00
2014	337.941,00
2013	43.832,00
2012	59.686,00
2011	58.407,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	1.086.685,00
Compensi amministratori	44.709,00
Compensi componenti organo di controllo	33.696,00

Importi in euro

FATTURATO	
2015	11.222.450,00
2014	11.055.774,00
2013	9.262.355,00
FATTURATO MEDIO	10.513.526,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)

- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)

- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)

- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)

- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)

- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015:

Numero medio dipendenti (e)	68,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	0

Costo del personale (f)	3.201.146,00
Compensi amministratori	14.995,00
Compensi componenti organo di controllo	18.722,00

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	173.695,00
2014	296.019,00
2013	192.951,00
2012	34.415,00
2011	5.225,00

FATTURATO	
2015	7.678.990,00
2014	7.718.734,00
2013	7.902.801,00
FATTURATO MEDIO	7.766.841,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)

- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)

- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)

- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)

- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)

- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015:

Numero medio dipendenti (e)	0,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

Costo del personale (f)	0,00
Compensi amministratori	0,00
Compensi componenti organo di controllo	17.500,00

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	1.432,00
2014	5.574,00
2013	3.883,00
2012	3.151,00
2011	2.461,00

Importi in euro

FATTURATO *	
2015	691.011,00
2014	680.234,00
2013	449.670,00
FATTURATO MEDIO	606.971,67

* Dati desunti dal registro dei corrispettivi IVA e non dalla voce di Bilancio A1

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

ACQUE VERONESI s.c.a r.l.

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

Liquidazione della società

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015:

Numero medio dipendenti (e)	277,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	3.806.592,00
2014	1.100.173,00
2013	2.584.858,00
2012	609.471,00
2011	450.261,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	16.332.927,00
Compensi amministratori	61.200,00
Compensi componenti organo di controllo	50.884,00

Importi in euro

FATTURATO	
2015	88.656.198,00
2014	84.657.930,00
2013	85.556.746,00
FATTURATO MEDIO	86.290.291,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015 come da conto economico consolidato:

Numero medio dipendenti (e)	248,00
Numero amministratori	13
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	5
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	3.702.000,00
2014	4.788.000,00
2013	1.922.000,00
2012	1.918.000,00
2011	1.856.000,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	15.678.000,00
Compensi amministratori	440.000,00
Compensi componenti organo di controllo	152.000,00

Importi in euro

FATTURATO	
2015	63.919.000,00
2014	52.668.000,00
2013	43.541.000,00
FATTURATO MEDIO	53.376.000,00

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

Alienazione/cessione della partecipazione in quanto non necessaria al perseguimento delle proprie finalità istituzionali

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015:

Numero medio dipendenti (e)	2,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	1
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro	
Costo del personale (f)	111.379,00
Compensi amministratori	33.073,00
Compensi componenti organo di controllo	2.279,00

Importi in euro	
RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	49.528,00
2014	152.200,00
2013	40.678,00
2012	58.139,00
2011	114.195,00

Importi in euro	
FATTURATO	
2015	5.865.113,00
2014	6.047.566,00
2013	5.190.594,00
FATTURATO MEDIO	5.701.091,00

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

LEGNAGO SERVIZI S.P.A

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Si evidenzia che nel corso del 2016 la società ha assunto un dipendente. Numero medio dipendenti anno 2016: 3

Azioni da intraprendere:

Richiesta deroga ai sensi dell'art. 4, comma 9, del D. Lgs. n. 175/2016

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

04. MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Progressivo A	Denominazione società B	Tipo di partecipazione C	Attività svolta D	% Quota di partecipazione E	Motivazioni della scelta F
Dir_1	LEGNAGO SERVIZI S.p.A.	Diretta	Vedi scheda 02.01	51,00	Società che nel corso del 2016, a seguito del rinnovo degli organi amministrativi e di controllo, ha operato un contenimento dei costi con riduzione dei compensi
Dir_2	SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA s.r.l.	Diretta	Vedi scheda 02.01	26,09	Società che nel corso del 2015, a seguito del rinnovo degli organi amministrativi e di controllo, ha operato un contenimento dei costi con riduzione dei compensi
Dir_4	ACQUE VERONESI s.c.a. r.l.	Diretta	Vedi scheda 02.01	1,16	
Ind_1	D.r.v. S.R.L.	Indiretta	Vedi scheda 02.02	25,50	Richiesta deroga ai sensi dell'art. 4, comma 9, del D. Lgs. n. 175/2016

Colonna A: Inserire uno dei progressivi indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

Colonna B: Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

Colonna C: Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), oppure in parte direttamente e in parte indirettamente.

Colonna D: Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

Colonna E: Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

Colonna F: Indicare, ai sensi dell'art. 24 co. 1, la/le motivazioni della scelta di mantenimento della partecipazione senza alcun intervento di razionalizzazione.

Allo scopo, specificare la sussistenza dei requisiti indicati dalla scheda 03.01 (stretta necessità della società alle finalità dell'ente e svolgimento da parte della medesima di una delle attività consentite dall'art. 4). In caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente. Con riferimento alle condizioni di cui alla scheda 03.02, dichiarare espressamente che non ricorrono le condizioni ivi indicate e dare motivazione. In relazione ai servizi pubblici a rete di rilevanza economica, dare dimostrazione della non necessità di operazioni di aggregazione con altre soci operanti nello stesso settore e del fatto che la società svolge servizi non compresi tra quelli da affidare per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.02. Cessione/Alienazione quote

Progressivo società partecipata: (a)

Quota di partecipazione detenuta:

Denominazione società partecipata: (c)

Quota di partecipazione da cedere/alienare: (d)

Tipo partecipazione: (e)

Attività svolta: (f)

Selezionare le motivazioni della scelta:

(g)

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

Indicare le modalità di attuazione della cessione/alienazione:

Alienazione della quota di partecipazione

Indicare i tempi stimati per il perfezionamento della cessione/alienazione:

Un anno

Indicare una stima dei risparmi attesi:

Non risultano risparmi

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Inserire la quota di partecipazione che si intende cedere/alienare.

(e): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(f): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(g): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.03. Liquidazione

Progressivo società partecipata: (a) **Quota di partecipazione detenuta:** (b)

Denominazione società partecipata: (c)

Tipo partecipazione: (d)

Attività svolta: (e)

Selezionare le motivazioni della scelta:

(f)

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

Società composta da soli amministratori. Società di per sé priva di attività.

Indicare le modalità di attuazione della liquidazione:

Scioglimento e attribuzione del patrimonio ai Comuni soci o, in alternativa, fusione per incorporazione in Acque Veronesi s.c.a r.l.. Con nota pervenuta al protocollo in data 14.09.2017 la Società ha comunicato di aver affidato al dott. Marco Ghelli dello studio Righini di Verona l'incarico per l'assistenza e consulenza per l'individuazione di un accordo con Acque Veronesi s.c.a.r.l. per la cessione/liquidazione della società CISIAG S.p.A.

Indicare i tempi stimati per la conclusione della procedura:

Un anno

Indicare una stima dei risparmi attesi:

Non ci sono risparmi per l'ente

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(e): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(f): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.05. Riepilogo

Azione di razionalizzazione	Progressivo	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi (importo)
Contenimento dei costi					
	Dir_5	BANCA POPOLARE ETICA S.C. P.a.	0,0047	un anno	
Cessione/Alienazione quote					
	Dir_3	CISIAG S.p.A.	27,94	un anno	
Liquidazione					
Fusione/Incorporazione					

Verbale seduta del 30.09.2017 allegato alla deliberazione consiliare n.56

PRESIDENTE

Riprendiamo con il Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale procede all'appello.

Presenti: n. 16;

PRESIDENTE

Proseguiamo con il punto N. 2 del Consiglio Comunale.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: SOCIETA' PARTECIPATE REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, DECRETO LEGISLATIVO 19.08.2016 N. 175.

SINDACO

Un saluto alle famiglie che sono qui oggi con noi in Consiglio Comunale perché il problema che stanno portando avanti con forza è un problema importante e che sta angosciando molte famiglie e quindi il fatto che siano venuti anche in Consiglio Comunale per testimoniare la loro preoccupazione, merita la nostra attenzione.

Quindi prima di leggere la delibera che adesso faccio subito, confermo che sicuramente la Commissione che è stata chiesta proprio per i Fas, magari sarà aperta anche a una delegazione dei genitori, proprio per concordare insieme quelle che sono le iniziative in modo che sia il Consiglio Comunale e non il Sindaco da solo ma il Consiglio Comunale a prendere iniziative, volevo dirlo proprio come primo messaggio alle famiglie.

Adesso inizio con la delibera, è una delibera importante, significativa, anche difficile perché è una delibera che ci costringe a fare una revisione su quelle che sono le nostre partecipate, che sono una parte anche della nostra storia, quindi la leggo tutta se volete... vado solo al deliberato? Però leggo almeno una prima parte perché c'è la legge del 07 agosto 2015 ripresa con Decreto Legislativo 19.08.2016, ha chiesto a tutte le amministrazioni entro il 30 settembre, ecco quindi le motivazioni per cui, questa è di agosto, facciamo Consiglio Comunale d'urgenza quasi, con una giornata di sabato e di mattina perché entro il 30 settembre, quindi bisognava esserci e perché nelle partecipate non siamo da soli, ma ci sono altre società e quindi è stato anche difficile confrontarsi e scegliere quella che era la strada migliore.

Arrivo alla delibera, poi se ne volete ne discutiamo su tutte le motivazioni che dice "Il Consiglio Comunale delibera di prendere atto della ricognizione delle partecipazioni societarie del Comune di Legnago alla data Alleanza Nazionale 23.09.2016 che allegato sub A al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale; 2) di procedere alla dismissione della società Cisia Spa e Banca Popolare Etica in quanto non essenziali ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali in questo ente; 3) di dare mandato al Sindaco di richiedere l'esclusione totale dall'applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 4 per la società Drv Srl ai sensi del comma 9 del Decreto Legislativo 175/2016, di dare atto che ai sensi dell'Art. 24 comma 2 etc., il presente atto ricognitivo costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione di cui alla legge di stabilità 2015 adottato con Decreto sindacale in data 31 marzo 2015 in esecuzione degli indirizzi dettati dal Consiglio Comunale con deliberazione etc. e della relazione sui risultati conseguiti con il piano di razionalizzazione prot. 10260/15, nelle società a partecipazione diretta e indiretta del Comune di Legnago, adottata con successivo decreto sindacale in data 2016; 5) di trasmettere copia del presente provvedimento a tutte le società partecipate del comune; 6) di dare atto che il provvedimento di ricognizione verrà comunicato ai sensi dell'Art. 24 etc. al dipartimento del tesoro con le modalità di cui l'Art. 17, nonché nessuno disponibile alla sezione regionale di

controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'Art. 5 comma 4 e alla struttura competente del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'Art. 15 etc."

PRESIDENTE

Apriamo il dibattito sul punto.

Il Segretario Comunale fa un attimo una presentazione tecnica del punto.

SEGRETARIO COMUNALE

Il provvedimento che viene portato in approvazione, è un provvedimento che viene adottato in base al Decreto Legislativo 175 che è un Testo Unico sulle partecipate, è un Testo Unico che è del 2016 e è stato modificato nel 2017, in verità la normativa, quella sulla dismissione delle partecipazioni non strettamente necessarie risale addirittura al 2007, solo che siccome di fatto non è mai stata attuata, nel senso che i comuni non la attuavano, allora è stata inserita una normativa stringente... Intanto il Decreto Legislativo diventa molto più stringente e molto più dettagliato, poi ti obbligano a fare la revisione straordinaria e a farne una annuale.

Poi questo provvedimento va inviato alla Corte dei Conti e viene inviato anche a una struttura di monitoraggio e controllo del Mef (Ministero economie e finanze). I principi a cui si ispira questo Decreto Legislativo sono 1) il principio di concorrenza, per cui va dato al mercato, va escluso dall'attività dell'amministrazione tutto ciò che può essere commerciale e appartenere al mercato, quindi è una normativa di tipo comunitario e questo lo trovate, perché uno l'Art. 4 dice che solo le attività strettamente necessarie vengono svolte dal comune, quelle istituzionali si chiama principio di funzionalizzazione e dall'altro per esempio oggi giorno a differenza di prima se costituimo una società partecipata, la società partecipata non possiamo come prima costituirla sic et simpliciter fare la società e non è una scelta meramente politica gli diamo, ma addirittura dobbiamo fare una relazione analitica di quella che è la costituzione della società, dire l'attività della società non toglie niente al mercato e alla concorrenza e dobbiamo inviare la delibera all'Autorità nazionale della concorrenza, all'antitrust, la quale ha 60 giorni per bloccare la procedura.

Anche il modulo societario in sé è recessivo in questo Testo Unico, bisogna ridurre allo stretto necessario quelli che sono i moduli di tipo societario, devono essere, oltre che l'attività anche il modulo, deve essere un modulo che è strettamente necessario e quindi utilizzi il modulo perché non potresti fare altrimenti. Non voglio fare perdere tempo comunque c'è un vincolo innanzitutto all'Art. 4, all'Art. 1 ti dice: mantenimento solo in tutela della promozione della concorrenza del mercato e diminuzione della spesa e recessività nelle società, all'Art. 4 ti dice che le amministrazioni pubbliche non possono direttamente o indirettamente costituire società aventi progetto di attività di produzione beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né mantenerle.

Dopo all'Art. 2 e questo è un vincolo di scopo, di funzionalizzazione, al secondo comma ti dice le attività che puoi esclusivamente tenere, tra cui ti dice la produzione di un servizio di interesse generale, come per esempio potrebbe essere l'acqua, come potrebbe essere il trattamento dei rifiuti, per cui per esempio facendo riferimento a Drv in senso lato, nella gestione dei rifiuti rientrerebbe anche l'attività di riutilizzo. Poi ti fa altre eccezioni che ti fanno capire che tutto ciò che è del mercato commerciale non potresti farlo, per esempio hanno inserito in corsa, nel 2017 la possibilità di mantenere le attività fieristiche che sono considerate di tipo commerciale e è quindi un'eccezione le limita sempre questo discorso della concorrenza e anche per esempio le attività di impianti di fune, quelli che ci sono in montagna che non è che siano un servizio pubblico necessario, ma è un'attività che è puramente commerciale.

Nel nostro piano e guardando le società del Comune di Legnago abbiamo delle partecipazioni dirette che sono Lese, Sive, Cisiag, Acque Veronesi, Banca Popolare, delle partecipazioni dirette riteniamo lese da mantenere, non tanto per il servizio in sé di smaltimento dei rifiuti, tenete presente che il servizio in sé di smaltimento dei rifiuti non rientra tra le competenze strette del comune, perché le competenze strette del comune sono quello della raccolta,

trasporto e differenziazione dei rifiuti, ma lese a un'autorizzazione alla messa in sicurezza e bonifica del sito, che è sicuramente un fine istituzionale dell'ente, se non viene bonificato è comunque il comune che è tenuto a bonificare, in questo caso è già il comune che sta facendo la messa in sicurezza e bonifica, il sito è in loco, per cui lo riteniamo, fa parte del ciclo dei rifiuti, riteniamo che possa essere tenuto dentro, questo per capire come abbiamo lavorato tecnicamente nella logica.

Sive fa il servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani, per cui fa un servizio di interesse generale, fa un servizio alla comunità locale, riteniamo che abbia i titoli per essere mantenuta, se dovessimo ex novo oggi decidere di partecipare a Sive, dovremmo dimostrare che il modulo societario è preferibile a quello del modulo del mercato, dovremmo avere una relazione tecnica che ci dice: non ricorriamo al mercato ma ricorriamo all'in house providing cioè l'affidamento diretto alla produzione interna perché ci conviene farlo.

Cisiag è una società che possiede reti, è una società che non fa più attività, ne prevediamo come anche nel piano precedente la dismissione, il trasferimento a Acque Veronesi e l'acquisizione di quote da parte del comune, questo anche perché siccome noi abbiamo un affidamento diretto su Acque Veronesi che fa il Servizio idrico integrato, dobbiamo fare un controllo analogo su Acque Veronesi e questo viene implementato con la partecipazione diretta come soci a Acque Veronesi.

Acque Veronesi viene mantenuta perché svolge un servizio di interesse generale, non mi dilungo è la stessa cosa di Sive, Banca Popolare Etica si propone la dismissione in quanto non rientra tra quelli che sono i fini istituzionali del comune, il servizio bancario non fa parte del servizio istituzionale del comune, è proprio minata nel fine, nello scopo.

Se girate la pagina trovate la partecipazione indiretta che è quella di Drv, noi abbiamo un'altra partecipazione indiretta che è il Viver Acqua, quella non l'abbiamo considerata anche se ha più amministratori che dipendenti, anche se ha un fatturato inferiore ai 500 mila euro, non l'abbiamo considerata in quanto dobbiamo considerare le partecipazioni indirette di cui la nostra partecipata direttamente è una partecipata su cui civilisticamente abbiamo il controllo, abbiamo il 51%, noi abbiamo il 51% di Lese, per cui l'indiretta di Drv è rilevanti ai fini del piano di razionalizzazione, non lo è Viver Acqua che è partecipata da Acque Veronesi, in quanto la nostra partecipazione a Acque Veronesi è una partecipazione minima, sicuramente non di controllo.

Venendo al discorso di Drv se guardiamo il *** svolge un servizio nel cambio ambientale, c'è un servizio di interesse generale, ma se andiamo a vedere il primo punto, il vincolo non di attività ma il vincolo di scopo, dice che non dobbiamo dismetterle se svolgono produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Le finalità istituzionali dell'ente da un lato non comprendono quell'attività perché la differenziazione la facciamo già, non è che non facciamo la differenziazione dei rifiuti, è un'attività che viene svolta, bisogna fare attività, i fini istituzionali sono i fini del proprio territorio e della propria popolazione, ora Drv fa un'attività di selezione della plastica a livello nazionale, non fa un'attività per il territorio di Legnago, fa un'attività dove gli vengono consegnati da Corepla della plastica, seleziona questa plastica e la ridà a Corepla.

Vediamo difficile dire che sia strettamente necessario per i fini istituzionali della popolazione e del territorio di Legnago fare questa attività, se noi consideriamo in termini ambientali come un valore l'ambiente nessuno lo mette in discussione, se dobbiamo dire che è strettamente necessario per la popolazione e per il territorio di Legnago, abbiamo delle forti perplessità su questo.

Siccome dobbiamo anche guardare il modello societario se è strettamente necessario al modello societario, quest'ultimo di Drv è un modello societaria che a sua volta appalta all'esterno, non è che gestisce direttamente l'attività, ma è una specie di scatola cinese che poi a sua volta deve appaltare all'esterno, per cui in una razionalizzazione potrebbe essere benissimo svolta l'attività da Lese, è chiaro che Drv è nata nel 2005 con una normativa completamente diversa, ha avuto anche dei finanziamenti per fare quell'attività, anzi mi correggo in verità ha avuto dei finanziamenti per implementare l'impianto di trattamento dei rifiuti che pervenivano alla discarica.

Poi non so perché, ho trovato a vedere, a indagare un po', poi alla fine è stato fatto l'impianto di selezione della plastica.

Se poi andiamo all'Art. 20, l'Art. 20 prevede che non si possano, debbano essere dismesse le società che fanno attività analoghe o similari, se andiamo a vedere lo Statuto di Lese e poi lo confrontiamo con quello di Drv, quello di Lese è molto più ampio, comprende però le attività ambientali che prevede anche lo Statuto, quell'altro Statuto hanno una coincidenza, è vero che se andiamo a vedere le attività e iniziamo a spezzettare le attività, fare una loro analisi, una fa lo smaltimento dei rifiuti, l'altra fa la selezione della plastica, ma a questo punto si potrebbe replicare e addirittura aumentare le società contro quello che prevede la legge che ne prevede una riduzione.

Sul numero dei dipendenti e il numero degli amministratori, questi sono i requisiti dell'Art. 20, al momento in cui si fotografa la situazione che è il 2016 in riferimento al 2015, aveva più amministratori di dipendenti, poi adesso invece ha tanti amministratori quanto dipendenti, quindi in questo momento non ci sarebbe il requisito di avere più amministratori che dipendenti.

La proposta è quella di chiedere ai sensi dell'Art. 4, comma 9 che dice "con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia o delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, in questo caso il Sindaco, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolare la quotazione, ma questo non ci interessa, può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione della disposizione del presente articolo a singole società a partecipazione pubblica.

Quindi si chiederebbe una deroga di cui non abbiamo messo nel dettaglio le cose per riservarci di farla più sostenuta possibile, nel quale si chiede una deroga alla... quindi la possibilità di mantenere in vita, mantenerla tale e quale Drv, senza fare anche accorpamenti, non è detto che venga accolta e questa è la situazione.

CONS. RAGANA'

Ho ascoltato con molto interesse e attentamente la relazione del Segretario che è stato chiarissimo, ho capito bene com'è la legge, anzi l'avevo letta, è tutta segnalata la delibera e l'avevo anche letta.

Da quello che ho capito bene, vengono mantenuti i servizi a livello istituzionale che fanno capo all'amministrazione, sono pienamente d'accordo Lese, il discorso che fa la bonifica, perciò è un servizio *** Sive, fa un servizio locale, perciò sono d'accordo, la dismissione di Cise fa l'attività, ma sul discorso del Drv mi sembra che sia abbastanza tirato questo, perché da quello che ho capito non fa nessun servizio istituzionale al comune, perciò si domanda una deroga al Consiglio dei Ministri tramite il Sindaco.

Di fatti anche lì volevo capire il discorso che è stato citato anche sul Consiglio di Amministrazione, che nel 2015 non doveva esistere in base alla legge 2015/2016 perché aveva più amministratori che non fa dipendenti, dopo in corsa sono stati assunti tra i dipendenti, non si sa chi, come sono stati assunti, non si sa niente e tra l'altro ci sono anche dei costi per la Drv sull'assunzione tra i dipendenti, mi sembra che sia una cosa tiratissima, veramente!

Secondo me mi sembra talmente tirata che non me la sento di votare la delibera se non viene tolta, proprio esclusa la Drv modificato questo, non mi sento di prendermi io la responsabilità, se la prenderà il Sindaco e la maggioranza. Anche perché adesso a me così ho pensato: perché non si è pensato di venderla la Drv e la vendiamo alla Sive? Si possono fare degli altri servizi, ma mantenere in piedi un servizio che va contro a una legge e domandiamo al livello istituzionale al Consiglio dei Ministri, mi sembra veramente tiratissima, perciò anticipo già, il mio voto sarà contrario!

CONS. GARDINALE

Abbiate pazienza ma oggi comincio a fare veramente tanta confusione, perché la delibera mi sembra che sia in netta contrapposizione con quanto ha appena dichiarato il nostro Segretario, perché dico questo? Perché il 90% circa di quanto esposto dal Segretario recita la normativa attuale, la normativa attuale

impedisce che società come Drv possano esistere e dopo vedremo davvero il dettaglio per quanto riguarda la normativa, dettagli che sono all'interno della delibera, ciò nonostante oggi il Consiglio Comunale, per parte di maggioranza, propone alla Città di Legnago di conservare Drv, ma non solo conservarlo, ma anche di modificarla nella sostanza, in netta contraddizione, lo ribadisco, con la normativa attuale.

Modificare nella sostanza una società che non può per requisito rimanere aperta, perché non presenta lavoratori, ma solo amministratori, un Consiglio di Amministrazione lautamente pagato, dai soldi dei contribuenti legnaghesi, per svolgere un'attività non solo legnaghesa, ma di interesse nazionale, non strategica per la nostra città, quindi citavamo prima dei termini più corretti, quindi non di interesse generale e non per i fini istituzionali del nostro ente, del nostro comune. Bene, questa società per rimanere in piedi doveva assumere del personale, nota bene, come operava questa società la differenziazione del rifiuto plastico? Avvalendosi della collaborazione di una società cooperativa, giusto? La società cooperativa fatta di n soggetti lavoratori che si dedicano all'attività di smistamento. Oggi invece dobbiamo tenerla in piedi perché ci sono delle cose che magari poi andremo a vedere un po' più nello specifico e i motivi quali sono che generano altro ulteriormente scompiglio: 1) che il diritto del lavoro oggi mi pare reciti: se una società svolge in forma mista la stessa identica operatività tramite soggetti assunti in forma diretta e soggetti terzi assunti tramite società cooperativa, o si avvale di lavoro interinale, o domani mattina la cooperativa o meglio i soggetti operanti nella cooperativa potranno fare vertenza sindacale vincendola, andatevi a vedere quante sentenze ci sono in tal senso e obbligando quella stessa società all'assunzione diretta.

A oggi c'è anche un costo del lavoro senza nulla togliere ai soggetti che lavorano là, ma i soggetti che là lavorano, lavorano a una certa tariffa, consentendo a Drv di mantenere i costi bassi, Drv in questa maniera paga il proprio Consiglio di Amministrazione e retrocede a Legnago una royalty di circa 60 mila euro annui. Già l'inserimento di 3 soggetti lavoratori, questo c'è stato detto nella Commissione consiliare, non abbiamo nessun documento, perché come sempre noi veniamo avvisati all'ultimo momento di quelle che sono le cose che verranno discusse nel Consiglio Comunale e ci viene impedita la possibilità temporale di, effettivamente, acquisire i documenti necessari per poi anche studiare e eloquire in maniera differente sugli argomenti.

Ciò detto la cosa importante è che tre soggetti, me lo insegnate anche voi, a lordo dei contributi valgono una certa cifra e di quanto verrà abbattuto l'eventuale utile di questa società nel frattempo? Domani mattina il bilancio come sarà? E se davvero questo precedente di assunzione diretta del personale, andrà a collidere con l'attuale interesse economico di mantenere un rapporto di prestazione d'opera tramite una società cooperativa e quelli davvero vincessero e entrassero tutti quanti in Drv, cosa succederà alla società? E chi ci rimetterà? Nel caso in cui ci rimettessero io sono uno dei tanti contribuenti che dovrà pagare e tappare il buco e probabilmente avere un innalzamento delle tasse e probabilmente avere anche un innalzamento del costo del servizio di smaltimento del rifiuto, che è un rifiuto plastico non solo di Legnago, ma di carattere nazionale, perché credo sia una cosa un po' particolare.

Venendo nello specifico nella delibera leggiamo infatti determinate belle voci che sono: razionalizzazione, società prive di dipendenti o che abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, ha appena detto: partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, è logico che se Lese fa e resta in piedi perché anche questa è un'altra verità che c'è stata detta, resta in piedi fino a che non terminerà la bonifica, dopo boh, è un punto di domanda, deteniamo il 51% di quella società, quindi la controlliamo pure, d'accordo? Bene, Lese potrebbe, per Statuto, occuparsi dei rifiuti, ma viene mantenuta in piedi da Drv nonostante tutto perché c'è una commistione di parte, ma loro devono fare qualcosa di carattere nazionale, è vero, forse non sono proprio strategici.

Considerato altresì che le disposizioni del predetto Testo Unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche e la tutela e promozione della concorrenza del mercato, attenzione, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, se assumiamo dei dipendenti

per tenere in piedi una società partecipata, la spesa pubblica, secondo me sta aumentando, ma forse mi sbaglio.

Scioglimento anticipato e messa in liquidazione della società Cisiag che va bene, messa in liquidazione della Cogefo va bene, ma considerato che con riferimento agli interessi pubblici Drv ha un interesse a proseguire nell'attività in quanto, attenzione, questa è la delibera, rientra tra le priorità gerarchiche nella gestione dei rifiuti, in particolar preparazione per riutilizzo del materiale plastico, nonché per evitare una perdita sia economica, sia patrimoniale, a me sembra che la perdita economica invece l'abbiamo già fatta, perché ribadisco, stiamo aumentando le spese pubbliche di Drv comunque ciò detto, secondo l'amministrazione si ritiene doveroso richiedere l'esclusione totale dell'applicazione delle disposizioni di cui l'Art. 4, anzidetto dal Segretario e si propone di deliberare di dare mandato al Sindaco di richiedere l'esclusione totale dell'applicazione delle disposizioni sempre di cui all'Art. 4.

Cari miei signori, secondo me questa è una cosa abbastanza grave, i Revisori dei Conti dicono: devono essere alienate o oggetto di misura e di cui l'Art. 20 commi etc., ossia un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione o cessione, le partecipazioni in società che abbiano per oggetto attività di produzioni di beni o servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche.

In aggiunta, razionalizzazione periodica secondo l'Art. 20 annualmente dovremo fare un'analisi dell'assetto, razionalizzando cosa? Tutte le cose individuate dall'amministrazione e che riguardino società prive di dipendenti e lo ribadisco di nuovo, che abbiano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti, le società che svolgano attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici, poi questo è un punto di domanda che ribadisco, i documenti non li abbiamo, di società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 1 milione di euro! In aggiunta necessità di contenimento dei costi di funzionamento, perché tutto questo prevede, ridurrà i costi, i comuni non devono più fare gli imprenditori, ma devono rimettere nelle mani del libero mercato e della libera concorrenza, tutte quelle serie di attività evase dalle partecipate che possano davvero generare un reddito e i comuni questo non lo devono fare, perché lo devono far fare ai soggetti privati in un libero mercato, il che sposta molto la cosa.

Attenzione, la mancata adozione dei predetti atti, analisi, piano di razionalizzazione e relazione sull'attuazione del piano, comporta la sanzione da euro 5 mila a un massimo di euro 500 mila, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo - contabile, se queste fossero le premesse e oggi ci vediamo recapitare un secondo ordine del giorno da voi maggioranza, a riguardo proprio della Drv, signori propongo che ritirate entrambe le cose, ne riparliamo magari lunedì e le riformuliamo in termini differenti perché una responsabilità così grande e secondo me andare a chiedere una deroga per Drv della quale noi abbiamo il 50%, il resto 50% è di Amia, si poteva anzitempo andare a Amia a parlare perché è da agosto 2016 che c'è un Decreto Legislativo che impone questo tipo di operazioni, quindi non venite a dirmi che i tempi non c'erano per farlo!

CONS. BISIGHIN

Grazie Presidente, prima di entrare nel merito della delibera, volevo fare alcune considerazioni, relativamente ai tempi, se è vero che ci vogliono tre anni, ma più di tre anni per sapere se la scuola di Casette sarà o non sarà idonea per il sisma, per avere una perizia per più di 3 anni, dobbiamo arrivare all'ultimo momento, perché sabato mattina, neanche venerdì sera, sabato mattina per capire di portare questa delibera, in più non solo venerdì e sabato, tutta la mattina che cicciolate e Marconi con i suoi delfini per convincere tutti gli altri a votarla, evidentemente qualcuno di voi se l'è letta e qualcuno di voi ha delle perplessità, come le ho io e qualche altro collega.

Ma allora dico: ma questa è professionalità? Per me sono dilettanti allo sbaraglio, non si può arrivare all'ultimo minuto e portare una delibera importante, tra l'altro è una delibera che un vostro Ministro, Madia a livello

nazionale dice di avere un certo comportamento e noi vogliamo eludere questa normativa di un vostro Ministro, che a livello nazionale vuole questo comportamento, l'esposizione tra l'altro del Segretario dice chiaramente che risale dal 2007 questa tendenza a portare la dismissione di queste, dice chiaramente che lo vado a rileggere che è importante che l'amministrazione, compresi i comuni, quindi noi, non possono direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni anche di maggioranza in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, vincolo di scopo, chiaramente il Segretario ha detto, ma Drv non sta trattando la plastica di Legnago, sta trattando la plastica a livello nazionale, forse internazionale non so, comunque non solo locale, quindi a scopo di lucro, quindi rientra in questo e Madia dice: no caro, tu pensa a fare il comune, pensa a amministrare, pensa a dare la perizia della scuola di Casette non in 3 anni ma in 3 mesi e non pensare a fare i soldi, poi quali soldi che andiamo a fare soldi qua? Andiamo dopo a capire questo.

Sostanzialmente noi in Consiglio Comunale, tra l'altro è stata approvata la dismissione, adesso si dice: no, torniamo indietro, la famosa retromarcia, ma se avessero senso potremo fare anche retromarcia all'ultimo minuto, quindi poco convinti, fare retromarcia per avere questo, deleghiamo il Sindaco a eludere, telefonate a Madia e dite: modifica la legge nazionale perché Legnago ha bisogno di questo Drv, allegato al fascicolo se l'avete letto anche voi che qualche collega l'ha richiamato, a pag. 13, dice chiaramente che il costo del personale, numero medio di dipendenti 2, costo del personale 111 mila euro, compenso degli amministratori 33 mila euro, compenso componenti organi di controllo 2.200 euro, gli organi di controllo 1, gli utili sostanzialmente vi riferite al 2015 sono 49 mila euro, quindi cos'è che si fa? Dal 2016 ci si accorge di questo che era il 2007 e si va a assumere un dipendente, non voglio trovarmi come il Fioroni Signori che dopo la Signora Maria si incazza, con un reddito che non ci si può permettere, si assume un dipendente, non so che dipendente è stato assunto che è il N. 3, tale da avere il minimo per legge 3 amministratori, 3 dipendenti, in questo modo ha pareggiato e possiamo eludere Madia, questo dipendente va a scalare i 49 mila euro di utili, quindi saranno, non so questo povero 40 mila euro li porterà via, resta un utile di 19 mila euro, ma allora perché deve stare in piedi questa operazione? Onestamente non lo riesco a capire, ma io non mi voglio trovare come a Fioroni a dire: adesso questi sono stati licenziati, la causa era che all'epoca non dovevano essere assunti e io qua voglio che sia scritto che io sono contrario per questa situazione.

Anche perché come ha detto il collega precedente e come ha detto il Segretario, il tutto viene mandato alla Corte dei Conti, quindi voglio che appaia che ho detto di no a questo, perché questa operazione ci può portare a una multa da 500 a 500 mila euro che risponde in solido chi la vota favorevolmente e io questa non la voterò per queste motivazioni, poi se volete fare questo, fatelo pure.

Relativamente poi all'ordine del giorno allegato, ma siete soliti a presentare un ordine del giorno all'ultimo momento non firmato, vedete la firma? La mia è una copia farlocca che non so se corrisponde a quella che ha il Presidente, se voi di maggioranza l'avete firmata, io non ce l'ho firmata, non so perché, sono figlio della Signora Maria!

Per me se uno presenta un ordine del giorno si deve assumere la responsabilità di dire: io lo propongo, ma questo chi è che l'ha fatto? Non lo so, lo sa solo il Presidente perché è l'unica copia che ce l'ha firmata, perché hanno fatto girare questo? Perché mentre si faceva Consiglio Comunale, non c'era il numero legale, tutti erano a parlare dall'altra parte, che se ne fregavano delle istanze dei cittadini per trovare la quadra di questo ordine del giorno, evidentemente è così la lettura della questione, ma allora cercare di maturare in tempi corretti la situazione, quindi io onestamente questa delibera non la vedo chiara. Sostanzialmente il livello nazionale dice: amministratori voi fate gli amministratori, fatelo fatto bene, gli imprenditori fatelo fare dall'altra parte, i numeri non ci sono, non vedo una giustificazione per cui votarla positivamente questa delibera, allora numeri economici non ci sono, è stato assunto un dipendente e quindi ha abbassato quello che è il livello e alla fine abbiamo: 3 dipendenti e 3 amministratori, quindi andavo alla cerchia a livello nazionale, poi se vogliamo fare, se siete convinti, se mi convincete che è

giusto che ci resti, facciamo la richiesta a livello nazionale a Madia che modifica la normativa, che dia una giustificazione a questa, non cercare di fare questa elusione, sennò mi dovete spiegare la motivazione per cui devo firmare questo.

Perché c'è scritto qua "la mancata adozione dei predetti atti, analisi, piano di razionalizzazione e relazione sulla situazione del piano, comporta la sanzione da 5 mila a un massimo di 500 mila euro, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo - contabile a partire dietro 2018, già adottato in Consiglio Comunale e l'atto deve essere approvato etc. e sono d'accordo con quello che ha detto il Segretario, questa non sta facendo un'attività di produzione e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie potenzialità, pensiamo di seguire i nostri cittadini e di dare alle loro aspettative una risposta seria, questo sostanzialmente è quello che vado a dire.

Mi riservo anche di dire, questa me l'ha data il consigliere perché non ce l'avevo, evidentemente non sono degno neanche di avere il parere dei Revisori dei Conti e dice: salvo esprimere riserva sul mantenimento della partecipazione indiretta della società *** Srl per motivi *** firmato il Collegio dei Revisori dei Conti Padoan Attiglio, Rossetto Flavio ***.

ASS. MARCONI

Siccome continua a aleggiare questa vicenda della perizia antisismica, a me pare che chi in tre anni riesce a farla è più credibile di chi in 5 non l'ha mai chiesta e la voglio chiudere qua!

Entriamo nel merito, ma neanche nei 3 anni dal 2012, due anni l'avete chiesta, quindi direi che questo è meglio se stai zitto su questo punto.

Sul merito della questione, dico la mia opinione per come me la sono costruita relativamente alla vicenda Drv, intanto un chiarimento, questa società è di proprietà per il 50% di Lese che è la società partecipata del Comune che gestisce la discarica e è di proprietà per il 50% di Amia che è una società del Comune di Verona. A sua volta Lese è una società che vede il 51% del comune e il 49% adesso Sit di Brendola, a sua volta Sit di Brendola è completamente o quasi di proprietà di Aim Vicenza, quindi ci troviamo con una società che di fatto è di Legnago ma è anche di Verona e è anche di Vicenza, di altre due amministrazioni comunali, ovviamente noi abbiamo chiesto a loro cosa fanno e che opinione hanno in merito a questa società perché era il primo passaggio corretto che dovevamo fare.

Gli stessi dubbi che abbiamo espresso noi, li hanno avuti anche loro, però loro hanno trovato due soluzioni differenti, la legge che ricordo è della Madia perché è una del mio partito e ha fatto una legge buona perché è una legge che mira a ridare al mercato ciò che è del mercato e a ridare all'ente pubblico ciò che è dell'ente pubblico che è un principio sacrosanto.

A Verona dopo averci ragionato su hanno fatto esattamente la stessa cosa che chiediamo oggi al Consiglio Comunale di votare, hanno chiesto pure loro la deroga, cosa vuole dire la deroga? Siccome non sappiamo se questa cosa ci può stare o non ci può stare, abbiamo dei dubbi perché per alcune cose è utile, per altre cose rientrerebbe in una parte della normativa che si dovrebbe togliere, però se lo facciamo ci creiamo un danno non al comune, quindi ai cittadini, vi chiediamo a voi se proprio la dobbiamo fare oppure no, quindi quella famosa richiesta che dobbiamo fare alla Madia l'abbiamo fatta e la faremo se verrà votata positivamente questa delibera, a vicenda che è l'altra proprietà, hanno scelto una strada differente, siccome Aim viene quotata in borsa, quindi andrà completamente nel mercato, viene esentata dall'obbligo di fare qualcosa su questa società, quindi i passaggi sono stati fatti.

Ma perché abbiamo fatto questi passaggi? Vediamo di cosa stiamo parlando, stiamo parlando di un impianto che quando è stato fatto è stato da sempre un impianto molto innovativo e al top dal punto di vista nazionale perché la Corepla, la plastica la dà da riciclare solo a quelli che garantiscono livelli di performance molto elevati e a Torretta abbiamo un impianto nel quale il comune ha il 50% di fatto che garantisce una performance, abbiamo un gioiello che dà da lavorare a quasi 100 persone del territorio e questo non ce lo dobbiamo dimenticare, perché ci sono dei lavoratori che ci lavorano e non è che vogliamo buttare in pasto al mercato una cosa che poi non sappiamo che fine faranno i

nostri lavoratori, perché abbiamo una responsabilità dei cittadini, ma anche dei lavoratori che ci lavorano lì. Per questo noi usiamo prudenza, usiamo prudenza perché oltretutto proprio per razionalizzare il percorso della Drv, quest'ultima ha acquistato gli impianti, ha fatto un investimento di 2 milioni di euro, perché questi impianti debbano restare nel nostro territorio e non possono... perché se acquista un altro la pigliano e la portano da un'altra parte, come ridere! Non sappiamo che fine fa, è una privatizzazione di cui noi vogliamo usare prudenza!

La prudenza tra l'altro rispetto alla Signora Maria, perché questa ci dà royalty al comune, al cittadino con il quale facciamo delle cose utili per la città di 70 mila euro all'anno è un'altra cosa che prescrive un po' di prudenza e saremo veramente degli amministratori irresponsabili se non chiedessimo lumi a chi ha fatto la legge perché sappiamo che questa società ha questi elementi di specificità e di particolarità e è per questo che sostengo questa delibera, alla quale siamo arrivati dopo consultazioni con il Segretario per la parte di competenza, con l'Ufficio tecnico per la parte di competenza e con i soci della società e dopo anche una rielaborazione politica, non facile perché il tema è delicato, ma rispettate anche il fatto che non siamo dei burattini, siamo persone che pensano con la propria testa e è giusto e sacrosanto che ci siano anche delle opinioni diverse perché il tema è troppo importante per un'omogeneità assoluta, però su questa delibera l'accordo è stato tenuto, perché? Perché siamo interessati ai nostri cittadini, i quali non possono in questo momento qua, correre il rischio di una situazione che verrebbe spazzata via senza nessun tipo di garanzia!

CONS. DANIELI

Francamente sono basito dalla situazione che avete creato e che state creando oggi, darò un taglio politico a questa cosa, non lo darò tecnico perché prima i consiglieri di opposizione che mi hanno preceduto, già hanno fatto degli interventi mirati, parto da un presupposto, adesso ho ascoltato prima l'intervento del Segretario che tecnicamente dava una spiegazione, ma dava anche una linea, poi modificata oppure nascosta dall'ultima parte dell'intervento, che secondo me è la linea corretta, che invece la parte politica avrebbe dovuto prendere, la parte politica di maggioranza e che non ha dimostrato di saper prendere, perché probabilmente è mancata la volontà al vostro interno e questo si percepisce anche soprattutto dal fatto che questa mattina è stata presentata dalla maggioranza un ordine del giorno che rispecchia la delibera, che già è inserito nella delibera che dovrete e dovremmo votare, quindi c'è una confusione al vostro interno che è drammatica e è una confusione politica che poi va sostanzialmente a ripercuotersi su queste delibere che hanno un'importanza fondamentale e va a ripercuotersi sulla cittadinanza, quindi non è assolutamente vero che come se ne è appena uscito l'Ass. Marconi che ringrazio anche dell'attenzione, ma questa non è altro che un piccolo aspetto che state dimostrando da 3 anni a questa parte, quindi proprio l'incapacità e la non volontà di ascoltare la minoranza e questo è un dato oggettivo.

Sono stato zitto e ho ascoltato l'intervento dell'Ass. Marconi, parlo io e l'Ass. Marconi se ne va fuori, questo è il termometro della vostra democrazia che applicate nella politica, nel vostro modo di fare politica.

Detto questo però è semplice fare un ragionamento su quello che è successo, nel senso siete venuti in Consiglio Comunale nel 2015 a presentare una delibera orientativa che applicava il Decreto Madia e che prevedeva la dismissione della Drv, l'avete votata voi, non l'ho votata, per il semplice motivo che già allora avevo qualche perplessità perché non eravate assolutamente chiari sul metodo di dismissione della Drv, adesso venite il giorno prima della scadenza ultima in una maniera francamente confusa, chiedendo di non dismettere più le Dvr quindi quelli che hanno cambiato idea siete stati voi, non certo noi e si evince dal fatto stesso che avete discusso fino a 5 minuti dopo l'orario di apertura del Consiglio Comunale su questa cosa e non avete secondo me ancora trovato la quadra, se avete trovato la quadra l'avete fatta probabilmente qualche minuto fa, forse in occasione anche della sospensione del Consiglio Comunale che probabilmente è arrivata ad hoc.

Detto questo in il ragionamento su cui sostanzialmente tenete in piedi questa Drv, questa società fa acqua da tutte le parti e anche il metodo con cui l'avete

poi messa in opera questa traiettoria, l'Ass. Marconi prima parlava di sua traiettoria, la sua visione, probabilmente il Vicesindaco ha la sua visione, il Sindaco ha la sua, il Cons. Dalla Vecchia avrà la sua perché ha presentato questo ordine del giorno, ma ne avete una comune oppure no? Perché il dubbio che sorge è questo, ognuno ha la sua visione ma una comune non c'è, come del resto su tanti altri argomenti fondamentali. È vero la Drv è un gioiellino si occupa di recupero di materie plastiche e anche altro, la Lese gestisce la discarica, voi avete tenuto in piedi la Lese sostanzialmente ampliando la discarica comunale in barba agli ambientalisti che poi fanno parte della maggioranza, la Drv sostanzialmente l'avete tenuta in piedi assumendo dipendenti perché chiaramente come qualcuno ha detto prima era logico che se il Decreto Madia che prevede sostanzialmente la riduzione della spesa pubblica impone la dismissione di queste società, l'Ass. Marconi prima ha detto sostanzialmente visto che è entrato, ha detto che lui sostiene questa Legge della Madia però non la applica sostanzialmente, la sostiene e basta, perché è prevista la riduzione delle partecipate e poi non lo fate, vuole dire sostanzialmente che sostiene la legge ma non la mette in pratica che è una cosa molto grave da quel punto di vista, perché purtroppo preferisco non sostenere una legge e non metterla in pratica, piuttosto che sostenerla ma non metterla in pratica, mi sembra molto grave questa questione e non la mettete in pratica nella maniera più rischiosa possibile, assumendo il personale, assumendo il personale vuole dire aumentare le spese, aumentare le spese di un bilancio già risicato che sarà sicuramente ancora più risicato e metterà ancora più in difficoltà questa società che in difficoltà non era a differenza sostanzialmente della Lese.

Quindi il rischio secondo me è devastante e come l'avete sostanzialmente portata avanti questa cosa, lascia perplessi ancora di più, perché ritengo che sia sostanzialmente votarla positivamente per il modo con cui l'avete portata avanti e soprattutto per le motivazioni, tenendo conto infatti che è assurdo tenerli in piedi, se per tenerli in piedi devo assumere del personale che prima sostanzialmente non era assunto, c'erano più dirigenti che non personale.

Mi viene in mente che l'avete tenuta in piedi probabilmente per lasciare qualche politico al suo posto, per non diminuire le careghe, responsabilmente è questa l'unica motivazione valida per cui questa società è ancora in piedi, non vorrei che fosse così, però analizzando un po' tutto il comportamento, analizzando le vostre spiegazioni, quello che emerge sostanzialmente è questo, non avete voluto rinunciare a una poltrona e poi ci chiedete a noi di votare una delibera di questo tipo, non so in che termini, non so con che possibilità e non so oltretutto con che faccia venite a chiederci di votare questa, semplicemente per il motivo che come ho già detto è un rischio anche dal punto di vista di Corte dei Conti, secondo me c'è qualcosa che non va su questa delibera, sul tenere in piedi una società che poteva probabilmente essere assorbita da un'altra riducendo i costi, come del resto il Decreto Madia chiedeva e quindi la problematica è notevole, l'avete gestita come al solito in maniera sbagliata, cambiando direzione, facendo un passo indietro, modificando quelli che erano i vostri precedenti dettami, in maniera veramente sconsiderata, attendo magari qualche consigliere di maggioranza che mi dia qualche spiegazione in più e poi parlerò sul prossimo punto.

CONS. SANTI

Vorrei rassicurare il Cons. Danieli che almeno per quanto mi riguarda e penso riguardi un po' tutti qui da questa parte, non si naviga a confusione, le posso assicurare Cons. Danieli che da questa parte si possono avere magari qualche vista, qualche motivazione un po' diversa ma poi alla fine si rende e si va per il giusto indirizzo, com'è stato detto si può arrivare con un po' di fiato corto al 30 settembre, l'ultimo giorno perché anche la nostra amministrazione doveva adottare questa delibera, motivata di ricognizione straordinaria delle partecipate.

Si tratta in sintesi di identificare le partecipazioni in società non strettamente necessarie all'attività istituzionale degli enti locali, oppure ove non risulti più giustificato il mantenimento in essere di queste società per convenienza economica o sostenibilità finanziaria, preso atto della ricognizione straordinaria, munita dei prescritti pareri di regolarità tecnica e contabile consegnata in data 20.06, preso atto anche del parere del Collegio dei Revisori

dei Conti, penso un parere favorevole che questi revisori hanno dato alla dismissione della società Cisiag e alla partecipazione in Banca Popolare Etica, in quanto non essenziali come si diceva ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali di questo ente, ma adesso entriamo un po' in quello che è il nocciolo della questione, per quanto riguarda la Drv Srl, questa secondo me ha un interesse a proseguire l'attività in quanto rientra tra le priorità nella gestione dei rifiuti, in particolare la preparazione per il riutilizzo delle materie plastiche e anche e non secondaria secondo me la questione, nonché per evitare una perdita sia economica e sia patrimoniale, si ritiene in tal senso doveroso richiedere l'esclusione totale delle disposizioni di alienazione e mantenere in essere questa attività, motivata dalla misura e qualità della partecipazione pubblica e dagli interessi pubblica essa connessi, come dice l'Art. 4 del comma 9 Decreto Legislativo 175.

Con questa delibera noi quindi andiamo a ottenere due risultati in sintesi si adempierà all'obbligo di ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute al 23 settembre 2016 e si cercherà di mantenere in essere Drv essenzialmente al fine di consentire la prosecuzione dei fini istituzionali, quali la raccolta e il riutilizzo della materia plastica e dal punto di vista economico la non realizzazione di perdite economico - patrimoniali a seguito dell'eliminazione della partecipata Drv, quindi anticipo già da ora il voto favorevole a questa delibera del PD.

CONS. PORFIDO

Chiederei un attimo se è possibile Segretario, visto che c'è un articolo che è il 3 del deliberato che è oggetto vedo, è un punto di discussione abbastanza accesa, di entrare un attimo nel dettaglio e spiegare cosa significa realmente e effettivamente per noi quell'Art. 3, deroga quello che diceva un po' prima l'Ass. Marconi, l'Art. 3 del deliberato.

Che è quello di fatto di una sorta di deroga e cercare una migliore valutazione a tempi migliori mi sembrava di capire prima, però se può spiegare un po' meglio nel dettaglio dell'Art. 3.

SEGRETARIO

Il Decreto 175 l'hanno successivamente modificato con il 100 che è del 2017, il 100/17 ha inserito questa norma sulla possibilità della deroga che prima non c'era, tu fatta la tua ricognizione, visto che hai alcune società che sarebbero da razionalizzare, che potrebbe essere... non è che dico una valutazione, gli chiedi di poter prescindere nel non razionalizzarle e mantenerle così come sono, la legge chiede che tu possa, ti dà una motivazione vincolata, ti dà una motivazione vincolata alla misura e qualità della partecipazione, agli interessi pubblici a essa connessi, al tipo... Comporta che ci negheranno la deroga, dirà...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE

Cons. Raganà... ha chiesto un chiarimento al Segretario, il Segretario su una materia...

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONS. RAGANA'

SEGRETARIO

*** la deroga chiesta per esempio da Verona, ci sono delle situazioni come sempre che sono borderline, per cui noi andremo a dire che ci sono per esempio il tipo di attività svolta è un tipo di attività che rientra con priorità nel ciclo dei rifiuti, ok? Non è un'attività che esula dal mondo dei rifiuti, è un'attività...

INTERVENTO?

*** questa richiesta qua.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONS. RAGANA'

PRESIDENTE

Ha fatto una mozione d'ordine ha chiesto al Segretario un chiarimento specifico, adesso sta facendo l'intervento.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONS. RAGANA'

CONS. PORFIDO

Ci giochiamo le dimissioni sulla parola... se non ho detto per mozione ti dimetti, facciamo questo?

Pensa che volevo iniziare chiedendo scusa...

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONS. RAGANA'

CONS. PORFIDO

Volevo dire che su certe cose è vero, chi è che ha delle forti perplessità adesso su questa cosa? Guarda Raganà puoi dire quello che vuoi, sarò critico, non critico, però quantomeno dico quello che penso, ho questa libertà, possibilità di dirla, tranquillamente non devo tenere... alzo la mano ma ho alzato la mano anche contro, ho fatto quello che va fatto! Guarda Raganà al contrario di altri quando eravate poi etc., posso mantenere una sorta di "onestà", dico quello che penso, qualche volta fa piacere a voi di minoranza, qualche volta fa piacere a quelli di maggioranza, alla fine dico quello che penso e sono contento, è una roba rara!

Dico solo una cosa che qua c'è un problema di fondo e è quello che siamo arrivati al 30 settembre e cioè praticamente a scadenza, all'ultimo giorno, per me questa cosa è inammissibile nel senso che non è, questo tema non è uno yogurt che arriva, mangialo oggi che domani scade perché almeno ti riempi il pancino, non è così che mi piace affrontare un po' le discussioni, meritava secondo me questo tema all'interno della nostra maggioranza e magari anche con il consiglieri di minoranza un approfondimento maggiore, non un approfondimento di una riunione dove purtroppo anche non ho potuto partecipare per impegni di lavoro, in una riunione dove si "prepara" questa delibera, credo che ci sono temi che meritano più approfondimento e questo era uno di questi.

Non esistono, ce l'ho attaccato in ufficio per chi gira anche nel mio ufficio per motivi di lavoro lo sa, che c'è un foglio che ho attaccato con scritto: non esistono pratiche urgenti, esistono solo persone in ritardo, che è un po' il mio modo di vedere le cose in amministrazione, nel senso che vanno gestite meglio, vanno approfondite. Se devo andare dal punto di vista tecnico, perché ho fatto queste domande a Raganà, perché se questa delibera fosse "chiusa" e non avesse nessuna possibilità di una valutazione, di un "organo" esterno, sarei d'accordo con voi, quello che mi interessava capire dal Segretario che ha chiarito e ringrazio è il fatto che questa amministrazione qua facendo le sue valutazioni, sta chiedendo che Drv non venga dismessa, lo chiede e verrà valutato da un soggetto esterno, dico che mi fido del soggetto esterno che valuterà secondo la legge Madia etc., se Drv o no andava dismessa, viene dismessa, questa se la leggo in questa maniera qua ha il mio voto favorevole, per quello era importante Raganà capire cosa si va a votare e è qualcosa che bisognerebbe fare sempre, nel senso l'invito che faccio, che chiedo in particolar modo al Sindaco è di riuscire a arrivare quantomeno qua come consigliere avendo analizzato, quando ci sono temi così importanti, veramente la delibera e non riducendomi all'ultimo giorno, anche per mie colpe, lunedì con potevo esserci alla riunione di maggioranza per impegni di lavoro e quindi in quella riunione non c'ero.

Però è sotto gli occhi di tutti che questa delibera andava analizzata, io Raganà quando faccio le domande al Segretario non è per dibattito, è per capire quello che sto andando a votare, quando ho capito quello che vado a votare, allora premo il bottone, non posso venire qua... non sono in Commissione. Anche su questi discorsi Raganà... su certi temi... pienamente d'accordo infatti l'ho detto, ti dico che adesso mi ritrovo qua e dal punto di vista tecnico devo esprimere un voto e volevo delle chiarezze su certe cose e ho chiesto al Segretario che è la persona non politica, tecnica che ha spiegato nel migliore dei modi le mie perplessità. All'interno della maggioranza se non vogliamo fare queste figure e dare ancora voce a Raganà dobbiamo essere più bravi e confrontarci meglio!

Perché effettivamente è un po' stancante dare voce... non voglio parlare con te! Ti ascolto perché sono una persona educata e mi hanno insegnato a ascoltare

tutti! Comunque volevo chiudere, quel punto 3 del deliberato lì è un po' quello che è l'oggetto di discussione perché mi sembra che sull'altra parte della delibera siamo bene o male tutti d'accordo, quel punto 3 lì prendo le parole che mi ha detto il Segretario e attendo la risposta che ci verrà data sulla richiesta che faremo, se la risposta sarà positiva vuole dire che questo si poteva fare, se la risposta sarà negativa vuole dire che questo non si poteva fare e avevate ragione voi, delle osservazioni che ha fatto l'Ass. Marconi lavoratori etc., le prendo, le ascolto, le condivido anche, meritano un'analisi maggiore, bene, se avete ragione voi ci sarà un soggetto terzo che lo deciderà e mi sento tranquillo da questo punto di vista, però non nascondo il fatto che avrei voluto avere più tempo perché anche questa cosa di aspettare le proroghe, adesso senza cattiveria, ma cos'è aspettare le proroghe? Che aspettiamo le proroghe? Che se dopo non arrivano ci troviamo a 3 giorni a dover fare i lavori? Si prepara e se la proroga arriva la metto là e buonanotte, se non arriva ce l'ho pronta, non posso credere che tutte le amministrazioni in giro abbiano ragionato aspettando una proroga, se la saranno augurata, tutti ci auguravamo di avere più tempo, ma dobbiamo essere pronti.

Quindi qualcuno qua volente o nolente, ha sbagliato le tempistiche, si può dirlo? Bisogna cagarsi di non dire queste robe? Probabilmente sono anche il povero uomo solo che parla... ho una libertà di poter dire quello che penso *** è questione di voler pretendere delle cose che secondo me sembrano banalità forse a volte, la proroga c'era, l'hanno sempre fatta è vero, però se si è lungimiranti come vogliamo essere bisogna essere preparati anche a queste cose, dovevamo essere pronti prima della proroga e non arrivare al 30 settembre e non perché è sabato mattina, ma proprio perché sembra di parlare dello yogurt, sta scadendo, mangialo figliolo... questa cosa non va giù, sono allergico ai latticini probabilmente!

Esce il Presidente Mascolo ed assume la presidenza il cons. Santi

CONS. FALDUTO

Su questo tema prima di entrare nel merito dell'argomento volevo fare una considerazione in merito al discorso della tempistica, del fatto che ci troviamo il sabato etc., perché questo era già stato discusso ampiamente sia in sede di Conferenza dei Capigruppo che in sede di Commissione e anche molto animatamente. Tornando su questo, volevo che voi andate a leggere sull'Arena di oggi, un articolo a pag. 7, dove parla delle partecipate, il titolo è questo "tempo scaduto, amministratori in ritardo per il taglio" se andate a leggere pag. 8 de "Il Sole 24 ore" il dato è più preciso a ieri, il 68,4% dei comuni interessati, non avevano presentato al Consiglio dei Ministri, non avevano fatto la delibera per la... questo cosa vuole dire? Vuole dire che era un argomento piuttosto complicato da affrontare e da risolvere e io ho fiducia nei nostri uffici che l'hanno affrontato questo problema, si è arrivati alla fine per la complessità perché ricordo e voglio entrare adesso nel merito della discussione, credo che comunque per quanto riguarda il merito sia l'Ass. Marconi che il collega Luigi Santi hanno espresso molto bene il significato di questa delibera, voglio aggiungere soltanto questo, questa è una delibera al di là di tutte le polemiche che ci possono essere tra maggioranza e minoranza etc., è una delibera di buon senso perché ricordo che è vero che nel 2016 abbiamo votato tutti per la cessazione di questa società perché l'allora riforma Madia ce lo obbligava a farlo, perché non rientrava nei criteri, successivamente, questo anno nel giro di pochi mesi sono venute fuori delle nuove normative che aprivano uno spiraglio per tenere questa attività e soprattutto la cosa più importante è che dava la possibilità ai comuni di chiedere delle deroghe e noi questo stiamo facendo, chiediamo la deroga a mantenere cosa? Un'impresa industriale sul nostro territorio che è in attivo, che produce utili.

Sapete che mi occupo un po' di politiche occupazionali e sapete quanta gente noi abbiamo qui in città nel territorio che ha bisogno di lavorare e noi oggi come Amministrazione Comunale ci assumiamo la responsabilità di mettere in cessazione un'azienda che dà lavoro a più di 70 persone, ma stiamo scherzando? Questa delibera è una delibera solo e esclusivamente di buon senso che questa amministrazione e i suoi uffici hanno avuto la capacità e l'intelligenza di fare, seppure all'ultimo momento in un quadro nazionale di difficoltà, andatevi

a leggere questi articoli che vi ho detto oggi, è di questa mattina sull'Arena a pag. 7 e su "Il Sole 24 ore" a pag. 8 è un problema che ha messo in crisi più del 70% dei comuni e Legnago ha avuto dei problemi, certo si può migliorare, l'invito a migliorare e a affrontare questi temi in maniera più precisa e più puntuale ce l'assumiamo tutti e è giusto che sia così. Però questa che andiamo a votare oggi è una delibera solo e esclusivamente di buon senso che io invito tutti maggioranza e minoranza a votare favorevolmente.

Entra il Cons. Mascolo ed assume la Presidenza;

CONS. MANTOVANI

Confesso che come rappresentante di una lista civica faccio fatica in diverse situazioni, a mantenere la barra dritta pensando cosa serve ai cittadini, in questo caso cosa serve ai cittadini? Ci ricordiamo che la Legge Madia è stata fatta per ridurre il numero delle partecipate sotto diversi aspetti uno è quello della moltiplicazione delle careghe come ricordavano prima i consiglieri che mi hanno preceduto, l'altro è quello del non distrarre l'ente pubblico comune che è il primo al quale il cittadino fa riferimento dei suoi compiti istituzionali di rispondere sui problemi sociali, quotidiani, civili del cittadino per dedicarsi a altre attività che possono essere meglio svolte dal mercato, abbiamo applaudito tutti a queste finalità e alla legge Madia perché effettivamente non c'è bisogno, credo, di fare gli imprenditori improvvisati, un po' sostenuti, che non rischiano nulla di proprio ma che si appoggiano agli enti pubblici, ai comuni e in un certo senso hanno quel comportamento per il quale si massimizzano i propri interessi e si socializzano le perdite, credo che i cittadini questo ce l'abbiano abbastanza presente, c'è stato un lungo periodo nel quale le istituzioni sono state criticate proprio per questo motivo.

La Legge Madia ha avuto una prima versione piuttosto generale, alla quale la nostra amministrazione ha risposto adeguandosi e cioè con la delibera nella quale anche Liberi insieme a votare per inserire il Drv nel piano delle razionalizzazioni, c'è stata poi un'ulteriore spiegazione della Legge Madia che dà delle possibilità e dei criteri ai quali rifarsi. Mantenere la barra dritta per me di Liberi insieme è stato: come posso fare contribuire a che l'amministrazione che sostengo, mantenga questo dovere nei confronti dei costituzioni, ma non lo faccia in modo dogmatico, in modo non utile, anzi magari dannoso per il territorio. Se la legge Madia ci dà una possibilità quella di approfondire e di ricevere un'autorizzazione dalla Corte dei Conti, dal Ministero dell'economia e della finanza, dal Ministero del tesoro perché non proporre la complessità della situazione della Drv a un giudizio più alto?

Questo è stato il mio ragionamento e credo che questo i cittadini possano comprendere, è chiaro che avere consigli di amministrazione con Presidenti, consiglieri, direttori pagati etc., dà fastidio a tutti, siamo in una situazione economica per la quale ci sono persone che hanno perso il lavoro, persone in mobilità, persone che vivono con stipendi precari e mettere il timbro a situazioni nelle quali chi è garantito continua a essere garantito e magari si porta a casa dei soldi in più è una cosa che proprio è difficile da accettare, del resto ha una storia questa società per la quale si è posta con delle caratteristiche di eccellenza nei confronti di Corepla che è quell'ente che si occupa di affidare la selezione della plastica e dopo riceve questa plastica selezionata solo da società accreditate, ora se Drv è accreditata questa massa di soli amministratori infingardi e questi pochi dipendenti che non si sa neanche chi siano non lo è, perché se non avremmo questo tipo di accreditamento e non sarebbe possibile fare questa attività, peraltro forse è possibile che questa attività venga riassorbita da Lese che invece ha una sua più chiara utilità dell'interesse generale e una sua maggiore rispondenza ai fini istituzionali dell'ente.

Dico la verità, quando i giudizi che ci vengono chiesti superano la nostra capacità fino in fondo di decidere, penso sia meglio rifarsi alla legge e per questo motivo Liberi Insieme ha deciso di chiedere questa deroga e un'applicazione migliore e più supportata di quella che è una legge che mantiene tutte le sue caratteristiche positive.

CONS. CASTELLETTO

Una domanda all'ultima affermazione della collega Mantovani e se la legge non fosse condivisibile? Se tutto l'impianto di questa legge fosse sbagliato? Perché se facciamo un breve excursus storico sulle partecipazioni, iniziamo a parlare delle famose partecipazioni statali che hanno visto nel periodo degli anni 90 privatizzazioni sconosciute i cui effetti li stiamo vedendo adesso non più tardi di Telecom, società Autostrade etc. che erano tutte aziende pubbliche, per cui adesso stanno pagando i profitti ai privati i cittadini, perciò questo purtroppo è un argomento che coinvolge, si può dire tutto e il contrario di tutto, purtroppo, addirittura è vero, ci sono stati 32% di comuni virtuosi come ha appena detto il Consigliere che hanno provveduto a deliberare per le dismissioni e un altro 68% che appartiene alla categoria dei non virtuosi, poi dopo bisogna vedere le dimensioni dei comuni, perché ci sono dei comuni che sono talmente piccoli, degli 8000 mila comuni italiani che non hanno partecipazioni, perché a volte ci sono dei comuni da 100 abitanti perciò... sono numeri che lascia qualche... si possono tirare da qualsiasi parte.

Non mi fido di com'è stata gestita tutta questa vicenda e do ragione a Porfido, troppa fretta all'ultimo minuto, perché? Ed è questo... Falduto ti domando scusa se ti ho dato del bugiardo, che così ti risollevi un po' il morale, ma la non verità di cui accusavo non te, sicuramente, ma questo gruppo amministrativo è di voler fare questo tipo di deliberazione senza un'adeguata discussione di questi argomenti perché sono non delicati, delicatissimi, perché ci sono tante infinite sfaccettature che non si possono certamente risolvere e dare una soluzione adeguata e la migliore possibile per portare avanti gli interessi della cittadinanza e quando io mi arrabbio, perché? Perché quando ho convocazioni fatte in questa maniera all'ultimo minuto, di cui anche in sede di Commissione, perché in sede di Commissione non abbiamo fatto una bella discussione approfondita di tutta questa delibera qua e siamo arrivati qua al sabato che la maggioranza stessa mi propone un ordine del giorno sull'argomento?

Vuole dire che anche all'interno della maggioranza non è stata fatta questa grande discussione, come invece c'era stato detto. Andiamo dritti dentro nel deliberato, non trovo eticamente corretto che questa società, la Drv di cui si andava a discutere, improvvisamente per esigenze di tipo legislativo gli abbiamo fatto aumentare il numero di dipendenti, per giustificare l'operazione dopo che andiamo a fare, perché voglio un po' capire, tutti questi tre dipendenti, si parla dei dipendenti, ma sono a contratto a tempo indeterminato o determinato? Perché fa un bella differenza.

Gli 80 dipendenti di cui si parla, sono dipendenti in forza al libro paga della Drv o sono sicuramente, come penso, di ditte che lavorano in appalto? Cooperative che lavorano in appalto, che fa il lavoro sporco di differenziazione della plastica, lo so benissimo, non più tardi di... quando aveva terminato la precedente amministrazione mi ricordo i lavoratori che erano venuti qua una sera a protestare, ok? Perciò stiamo parlando di numeri inseriti in questa delibera che sono un po' farlocchi, non veritieri, sono stati messi come ha evidenziato lo stesso Collegio sindacale perché qua leggo espressamente che suggeriscono di esercitare in modo penetrante le proprie prerogative in ordine alla funzione di vigilanza, vuole dire che ha evidenziato che la vigilanza non è tanto così approfondita in questa società, controllando periodicamente in corso di esercizio le situazioni contabili e verificando adeguatamente le consistenze patrimoniali delle società partecipate, se mi sollevano un problema i Revisori dei Conti di questo tipo vuole dire che non viene fatto, raccomandando di vigilare sull'effettiva e tempestiva pubblicazione delle apposite sezioni riguardanti la trasparenza che è un obbligo di legge che tutte le società partecipate devono pubblicare la documentazione per quanto riguarda appalti, amministratori, compensi degli amministratori, curriculum vitae di tutte le persone che hanno rapporti con queste società, probabilmente hanno rilevato che e non viene fatto.

Quindi oggi chiediamo una deroga, queste sono le condizioni in cui il Comune di Legnago va a domandare allo Stato una deroga sulla legge, stiamo gestendo le società del comune, un patrimonio nostro in questa maniera, ma vi sembrano amministratori che stanno lavorando bene? No, sinceramente nel mio piccolo dico no, ci vuole un controllo più approfondito, parliamo delle altre dismissioni per le quali viene dato parere favorevole, anche il Cisiag, quest'ultimo è il consorzio di gestione del servizio idrico, Sinistra Adige, quello che

all'origine, prima che nascesse Acque Veronesi, gestiva la centrale pozzi di Almisano e tutti i comuni che stanno a sinistra Adige, questa società quando è nata Acque Veronesi, ha conferito tutto il servizio idrico in Acque Veronesi e deteneva le quote del servizio idrico, dell'acquedotto in nome e per conto del Comune di Legnago, adesso non ha mai fatto la chiusura di questa società perché? Perché c'era un problema di pagamento di Iva, la quale non era mai stata versata e quindi nel momento in cui si va a chiudere la società, bisogna versare allo Stato questa Iva per le opere pubbliche, per i mutui che erano stati fatti per il finanziamento delle reti.
C'è anche questo problema, quindi se andate a domandare la deroga per gli *** (interruzione di registrazione)

PRESIDENTE

È scaduto il tempo.

ASS. PERNECHELE

Era solo per fare alcune precisazioni che secondo me sono state dette tante cose e anche tante cose che sono imprecise, secondo me ho sentito anche i pareri legali degli studi della società, questa società non rientra nel piano di razionalizzazione, lo vedremo poi con la deroga che è stata chiesta, ma secondo me questa società non rientra in questo contesto, lo dico per elementi che sono già stati anche riportati, poi lo vedremo: 1) la Drv non lavora per il mercato, lavora per Corepla, Corepla è un consorzio di imballaggi, quindi la Drv non ha rapporti commerciali con enti privati, ha rapporti unicamente con il Corepla e basta non fa altre fatturazioni se non quelle per il Corepla, è il Corepla che poi si assume tutta la partita di mettere in rete le ecoballet per andare poi a venderle nel mercato, ma Drv in questo non c'entra nulla, quindi questa è la prima precisazione che dobbiamo fare.

La seconda cosa è che Drv secondo me sta negli interessi generali del comune, perché fa un servizio per gli utenti e i cittadini, perché fa una selezione della plastica, lei prima ha parlato di lavoro sporco in discarica, verrò a vedere sotto casa sua quanta plastica produce ogni giorno, visto che poi comunque ci sono degli operatori ecologici che in discarica selezionano anche la sua plastica, guardi che forse non è informato, ma la plastica ha bisogno di un'ulteriore selezione... bene ne prendiamo atto tutti quanti, bell'amministratore, brava grazie!

La questione dei 3 dipendenti, allora vorrei fare una precisazione anche qua, non è che Drv l'abbiamo fondata noi, comunque era presente anche nella scorsa amministrazione, quando noi abbiamo preso in mano, a parte quando siamo saliti al governo di questa amministrazione, Drv era sprovvista di un piano industriale che abbiamo provveduto a fare, c'era una metà abbondante di impianto che non era autorizzato, visto che prima avete chiesto delucidazioni all'altra cosa, adesso rimando la palla al centro perché l'impianto è autorizzato e abbiamo provveduto a autorizzare, a sanare tutta la questione del relativo impianto che era stato costruito senza nessuna progettualità, tutto in gestione, vi dico anche un'altra questione, in selezione plastica all'interno della discarica della torretta nel capannone dove si fa la selezione della plastica, il tutto era gestito dall'ente che è in appalto, compreso anche i trasporti dell'ecoballet, abbiamo provveduto a reintegrare con un risparmio di circa 250 mila euro annui, anche il trasporto dell'ecoballet che è in competenza di Drv, tutto questo per dire che voi che eravate prima di noi, tutte queste cose ve le siete probabilmente dimenticate, abbiamo messo a posto e per mettere a posto serviva un tecnico che andasse in impianto a vedere e questa è la soluzione che abbiamo fatto in più, dettata da un dibattito anche interno perché non è che a noi piace inserire e pagare prebende così a casaccio, non millantate cose che non esistono.

*** dei piaceri o per agevolare qualcuno a una poltrona, ma semplicemente perché mancava un piano industriale, nel piano industriale è stata inserita anche questa inserita anche questa persona e il piano industriale prevede anche ulteriori utili che saranno a beneficio del comune, perché? Perché sapete meglio di me, ne abbiamo dibattuto in altra sede con altri temi, i bilanci comunali purtroppo in questi ultimi anni soffrono e quindi andare a dismettere, mi collego anche a quello che hanno detto i colleghi, una società di questo genere, seppure che se sarà necessario lo faremo, è una decisione molto difficile, non

fosse altro che per le royalties che abbiamo di 60 mila euro che ci permettono di contenere anche il disavanzo che ogni anno ci troviamo a affrontare, per tutti i motivi che abbiamo spesso detto in altri temi, in altri contesti, vedi i trasferimenti erariali, vedi tutto quello che è di competenza del bilancio. Sull'ultima cosa, le sanzioni, continuavate tutti quanti a dire che avete ascoltato attentamente il Segretario, ma mi pare però che non sia stato così, perché le sanzioni, ci siamo confrontati prima, sono... le sanzioni avvengono solamente quando c'è una mancata adozione degli atti e non tanto perché abbiamo fatto una scelta se mantenere o non mantenere una società, oppure la mancata relazione entro un anno, la sanzione dipende dalla mancata relazione, tant'è vero che siamo qua al 30 settembre per non trovarci dopo a non avere la relazione e quindi a essere sanzionati, ma vi siete lamentati anche perché vi abbiamo svegliato di sabato mattina!

SINDACO

L'abbiamo fatto questa mattina perché ieri sera qualcuno era impegnato in alcuni convegni importanti tipo quello al Salus del... comunque pensavamo che il sabato poteva essere un'ottima idea, potremmo farlo ancora il sabato mattina perché così non togliete ore al lavoro, comunque non ha importanza!

I tempi, come dicevano prima i colleghi sono stati così perché? Perché la situazione era complicatissima, perché non siamo da soli, c'erano degli altri due soci importanti con i quali dovevano discutere, ragionare e scegliere, loro hanno avuto necessità di fare anche loro le loro indagini presso studi di avvocati per capire perché la scelta non è una scelta facile soprattutto per Verona e Vicenza che hanno molte più partecipate di noi, ci siamo confrontati con loro e quindi siamo arrivati a questa conclusione che mi sembrava una conclusione più adatta.

Drv è un'attività di interesse generale, se pensiamo è un fiore all'occhiello per la nostra città, per quale motivo? Perché fa un'attività di selezione della plastica che è una delle attività importanti della filiera dei rifiuti, proprio per il riciclo, quindi è un'attività che rientra proprio, credo nelle finalità di tutti, abbiamo visto per televisione alcuni servizi, poi dicono quando la plastica... che da anni sta facendo la plastica nel mare e nel mondo perché non c'è stata in passato un'attenzione verso questo prodotto, oggi che c'è? È che cerchiamo di diffondere questa abitudine dell'utilizzo del riciclo dei rifiuti, credo che faccia parte dei compiti anche di un'amministrazione.

Per di più Drv è una società significativa, importante, perché ha un fatturato di 5 milioni e un patrimonio di 2 milioni, quindi dismettere una società di questo tipo che fa un'attività ambientale importante, che è l'unica a farla in tutto il territorio, è l'unica a farla anche fuori dai nostri comuni che potrebbe diventare un punto di riferimento proprio molto più esteso, ma di interesse generale e che la fa con qualità eccellente perché è stato riconosciuto che è tra le migliori in Italia che operano in questo settore, ci sembrava necessario e utile per una buona amministrazione, rivedere, chiedere se era possibile mantenere questa attività in base anche alle novità che sono emerse, le novità sono quelle della nuova legge che ci dà la possibilità di deroga, di rivedere e mette in evidenza alcuni punti quali quello dell'interesse pubblico che noi vorremmo veramente sottolineare, per il discorso della persona che è stata assunta, è stata assunta per quale motivo? Perché era assurdo che Drv non avesse al proprio interno un tecnico capace di scegliere e di capire quello che succedeva e che dipendesse tutto da una cooperativa, cosa che è stata fatta con il piano industriale.

Quindi è un'attività, quando ha un fatturato di 5 milioni, è chiaro che bisogna assolutamente che ci sia al proprio interno un tecnico capace di fare un piano industriale e di verificare quello che viene fatto.

Quindi credo che la scelta che abbiamo fatto, quella di chiedere se è possibile mantenere questa partecipata e non scegliere la dismissione perché sarebbe stato un danno economico enorme, quindi per la nostra comunità, per una società che sta facendo un'attività di questo tipo, credo sia la scelta giusta, corretta per una buona amministrazione che cerca di fare il bene per la propria comunità, salvaguardando un'attività che è utile, importante, significativa per tutto il nostro territorio noi abbiamo chiesto una deroga, quindi non corriamo nessuna sanzione, perché c'è la deroga, quando avremo la risposta alla nostra deroga,

alla nostra giustificazione che sarà chiaramente motivata, mettendo in risalto quello che viene fatto e quelle che sarebbero le conseguenze negative perché gli altri due soci ci credono nel futuro della Drv e nell'utilità della Drv quindi noi decidere di dismetterla da soli sarebbe stato un danno patrimoniale veramente grosso, sarebbe stato un cedere un'attività di questa qualità senza avere un ritorno.

Quindi credo che la scelta sia la scelta giusta, corretta, quando avremo la risposta che motiveremo come ho detto prima, raccogliendo tutte le indicazioni possibili per giustificarla, quando avremo la risposta capiremo cosa potremo fare, noi speriamo che sia possibile continuarla proprio per le motivazioni che abbiamo riportato.

PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONS. GARDINALE

Grazie Presidente, ma grazie a tutti della maggioranza a chi è intervenuto perché mi avete un sacco di spunti per andare ancora più addentro, anche se non volevo farlo in questa questione.

Partiamo dalle dichiarazioni del Sindaco e dell'Ass. Pernechele perché Signor Sindaco se Drv fatturasse davvero 5 milioni di euro all'anno e se come dichiara l'Ass. Pernechele risparmiamo 250 mila euro all'anno perché il trasporto etc., dovrete spiegarmi perché ci sono solo 40 mila euro all'anno di utili, perché le cifre cominciano forse a stridere un attimo, ma sono dettagli perché i costi sono dei costi etc.. Allora vi prego, se mi parlate di piano industriale inesistente, se mi parlate di persone che mancano, di tecnici che non ci sono, di figure che devono essere assunte da Drv, per fare qualcosa del proprio operato e non rimandare tutto a una cooperativa o a più cooperative esterne, allora spiegatemi, ma il Consiglio di Amministrazione lo paghiamo per fare cosa? Perché questa è una cosa importante, come vengono scelte le persone che compongono il Consiglio di Amministrazione? Quali sono gli incarichi di questi soggetti, di cosa si occupano? Prendono uno stipendio a quale titolo e questo è un grande bell'interrogativo, a mio opinabilissimo modo di vedere le cose.

Poi abbiate pazienza, continuiamo a dire ma la multa sì, la multa no etc., facciamo 10 passi indietro e i passi indietro dobbiamo farli davvero su quello che ha detto l'Ass. Marconi e quello che ha detto il Cons. Falduto, mi parlate di prudenza, responsabilità e buonsenso, siete fantastici, utilizzate dei termini bellissimi, ma bellissimi davvero, siete brava esprimervi, peccato che nella sostanza i fatti indicano solamente una cosa che questa delibera è stata rimandata dallo Stato 3 volte, prorogata 3 volte e oggi quello che state facendo è dire: non ho ancora deciso un cavolo e domando, valuta per cortesia una deroga, guadagno dell'altro tempo intanto forse decido meglio che diavolo fare perché attenzione la Madia la stimiamo tutti ha fatto una legge fantastica! Perché bisogna tagliare la moltiplicazione degli incarichi pubblici, perché bisogna meglio ridistribuire quello che le amministrazioni facevano ai sensi imprenditoriali verso il libero mercato etc., ma in barba a quello che dice la Madia noi chiediamo una bella proroghetta, forse perché bisogna tutelare e voi lì dite i lavoratori, i lavoratori del *** (interruzione di registrazione) le cooperative tendenzialmente hanno degli stipendi più bassi rispetto a altre realtà lavorative cioè detto e poco importa questo, perché dobbiamo tutelare gli 80 lavoratori, siamo sicuri di dover tutelare i lavoratori o alcune cooperative? Perché poi c'è anche questo da dire e siamo sicuri che nell'ottica di questa legge che significa spendere meno danari pubblici ossia meno soldi della gente dei contribuenti, magari anche abbassandogli quella che è la tassa del servizio rifiuti, dobbiamo continuare a mantenere anche e non è mai un attacco personale il mio perché non conosco nessuno dei soggetti se non so neanche di cosa si occupino, cosa facciano etc., magari sono persone fantastiche, super professionali, ma siamo sicuri di dover continuare a accollarci dei Consigli di amministrazione? E società che per continuare a andare avanti hanno bisogno di fare delle assunzioni e ve lo ribadisco, facendo queste assunzione non avete tutelato nessuna filiera postuma a Drv, perché le cooperative domani mattina potranno fare rimostranza sindacale, facendo naufragare Drv e ci dovete pensare a questo, non è lungimiranza, lungimiranza, responsabilità, buonsenso, mesi fa

perché agosto 2016 Decreto Legislativo, dovevate pensare alla politica, a muovervi politicamente verso Verona, Vicenza, trovare una quadra comune, per non incappare in nessun problema io personalmente non corro il rischio, non lo faccio, perché se c'è una legge mi attengo a quella e so che se mi attengo a quella, non incorro in alcuna sanzione e non provo nessun problema, nessun disagio.

Quindi Cons. Falduto non facciamo come le elementari che quando ci beccano con le mani nel sacco, diciamo: ma non è colpa mia e basta perché anche il 70% degli italiani non l'ha ancora presentato, anche le altre amministrazioni sono fatte così, una volta tanto fare qualcosa di buono e arrivare magari tra i primi no? Motivo per il quale voterò no certamente!

CONS. DANIELI

Solo per esprimere il mio voto, ma mi sono già spiegato prima e quello che poi ho sentito, interventi successivi al mio francamente non è che hanno modificato più di tanto il mio pensiero, se non sostanzialmente per fare un ragionamento sulla delibera di buonsenso del Cons. Falduto, la delibera di buonsenso è una delibera secondo me che non demanda a altri la decisione che dovrete avere preso voi, la delibera di buonsenso è una delibera che viene presa per tempo, viene sostanzialmente non portata l'ultimo giorno disponibile in Consiglio Comunale demandando oltretutto la decisione a un altro organo, quindi io di buonsenso qui francamente non ci vedo nulla, non c'è assolutamente niente. Oltretutto non so se poi ci saranno delle ripercussioni o no, ma francamente a me interessano poco, quello che emerge da questa delibera è l'incapacità vostra di prendere una decisione e di portarla fino alla fine, è l'ennesimo cambio di direzione fatto da voi, visto che nel 2015 siete venuti voi quando c'era anche l'Ass. Pernechele, dicendo che bisognava dismetterla, allora andava bene, adesso non va più bene, perché questo? Quale motivazione è se non quella di mantenere una società per fare piacere a qualcuno, questa è la realtà dei fatti. Questa società non andava magari dismessa, andava probabilmente fatta assorbire da qualche altra realtà locale, tipo la Lese, non è che si chiedeva, nessuno penso tra di noi chiede che questa società sia chiusa oppure venga dismessa, è una realtà che funziona, dà da lavorare ed è comunque un'attività tra quelle inseribili della futurabilità, è un'attività futuribile, un'attività che comunque avrà sempre un mercato e sarà sempre in crescita, quindi è una società che va tenuta, probabilmente andava inserita in un altro contesto, perché non si può? Non è che devo pensarci io, ci sono degli organi preposti che possono farlo, mi sembrava che l'inizio dell'intervento del Segretario facesse anche trasparire la possibilità, probabilmente è mancata la volontà politica, questa è una responsabilità vostra, comunque al di là di tutto come consigliere di centro-destra Legnago voterò no a questa delibera.

CONS. BISIGHIN

Non voglio rubare i 5 minuti completi ma volevo dare una risposta ribadendo ovviamente che il nostro voto sarà negativo relativamente a questa delibera, Santi non si può dire che è giusto l'indirizzo dato anche con la regolarità dei conti, in quanto i Revisori dei Conti, purtroppo l'ho avuto questa mattina, ma questa mattina l'ho letto, relativamente alle società partecipate i Revisori dei Conti dicono che esprimono parere favorevole alla delibera, salvo esprimere riserva sul mantenimento della partecipazione indiretta della società di Drv Srl per i motivi sopraesposti, quindi la regolarità dei conti per me non c'è! Per quanto riguarda il fine istituzionale del Drv che dicevi prima, anche questa non è vero, è proprio scritto all'inizio e l'ha anche ricordato in Segretario e per questo chiedete la deroga, altrimenti non avreste chiesto la deroga. Poi per quanto riguarda e rispondo a Falduto che devo guardare il peggiore della classe, guarderò il migliore della classe, non vado a leggermi "Il Sole 24 ore" per dire che ci sono il 68% e quindi mal comune mezzo gaudio, devo cercare di migliorarmi e lavorare meglio possibile, non guardare perché gli altri lavorano male, faccio anche io, non lo presento, non esiste, devo sempre tendere a fare il meglio, questa è una buona amministrazione, come una buona amministrazione è fare partecipare tutti gli amministratori di maggioranza e di minoranza e non portare la delibera all'ultimo secondo, quando c'è una normativa del 2007 che parla di questo.

Per quanto riguarda il discorso del Vicesindaco, la gestione che hai riportato Simone relativamente alla gestione, oggi grazie a una migliore gestione, ci sono stati questi risparmi, a me fa solo che piacere sentire questo, vuole dire che avete fatto la scelta giusta e mi dispiace se, perché comunque è corretto che chi è all'interno della società, la gestisca nel migliore modo possibile che resti in vita o che muoia questo è il suo ruolo e compito, ma io come consigliere non posso entrare, non ho la capacità per capire questo, tu le avrai perché internamente conoscerai le persone o ci andrai per i tuoi motivi ma io non la vivo, io come consigliere oggi sono chiamato a votare questa delibera e questa delibera ovviamente non la posso votare per le motivazioni che ho detto poco fa, quindi il nostro voto sarà no!

CONS. FALDUTO

Cons. Bisighin sono d'accordo con lei, è chiaro che bisogna tentare sempre di essere tra i migliori, ho citato quei numeri riportati sui giornali solo e esclusivamente per fare capire che ci siamo trovati di fronte a una situazione complessa, complicata che richiedeva del tempo e se ci siamo trovati all'ultimo momento è per questo, però è chiaro sono d'accordo anche io che in futuro ci riproponiamo tutti di essere più efficaci ed efficienti da questo punto di vista.

Per quanto riguarda tutto il resto e la discussione che si è fatta sul piano industriale, la discussione di oggi non è sul piano industriale della Drv o su altro, perché? Perché su queste cose ci sarà il tempo e le occasioni di discuterne, oggi la delibera si tratta soltanto di rivedere una decisione presa due anni fa, il Cons. Danieli giustamente dice: perché si cambia la decisione, è semplicissimo, la risposta è stata data, la decisione si cambia perché rispetto alla *** va cambiata la legge se due anni fa eravamo costretti a deliberare per la dismissione di questa azienda che è un'azienda industriale che poi al Cons. Gardinale voglio dire che quello che dice lui *** non è vero perché i contratti di lavoro delle cooperative sono uguali a tutti i contratti, purtroppo oggi le cooperative pagano poco perché ci sono anche altri imprenditori che pagano poco, c'è un discorso molto più complicato da fare, ma le cooperative rispettano la legislazione nazionale sui contratti di lavoro come tutte le altre imprese.

Poi discuteremo di questo, ma il discorso è molto complicato. Il motivo qual è Cons. Danieli? Due anni fa era necessario prendere quella delibera perché non c'era altra scelta, perché la legge si imponeva a farlo, dopodiché quest'anno nei primi mesi di quest'anno la legge è stata modificata, c'è stata la possibilità di rivedere quella decisione e noi oggi ritengo, per questo ho detto: è una delibera di buonsenso, perché rivediamo quella decisione, chiedendo la deroga, ma deroga vuole dire che... se ce la danno ce la teniamo, rimane questa realtà industriale, poi nulla osta che questa amministrazione, questo Consiglio Comunale, quello che verrà, potrà decidere diversamente, quindi questa, ribadisco quello che ho detto nel primo mio intervento, è solo e esclusivamente una delibera di buonsenso in questo momento e noi votiamo a favore come ha detto prima il collega Santi.

CONS. CASTELLETTO

Una delibera di buonsenso per conservare una scatola vuota, non lo dichiaro io che era una scatola vuota, l'ha dichiarato un suo collega di maggioranza prima, questa è stata la costruzione di Drv, vuole dire che vengono costituite queste società dai comuni, quindi da una volontà politica e dopo nel corso del tempo, proprio perché cambia la legislazione, sottolineo una cosa, dei provvedimenti che ha fatto la Madia fino a oggi li hanno impugnati tutti e il Consiglio di Stato sta falciando le leggi della Madia, perciò presumo che ne vedremo ancora anche su questo provvedimento.

Voto no perché proprio in un'ottica di razionalizzazione, la Drv che non fa la raccolta della plastica, cosa mi viene a dire che non mi vengono a raccogliere la plastica a casa mia... la fa la Sive se non lo sa... quindi conferire la Drv nella Sive o nella Lese, probabilmente è l'operazione migliore, dopo se non si riesce a mettersi d'accordo con un socio che è Amia per acquisire l'intera quota azionaria della società e quindi gestirsela autonomamente, perché può darsi anche che il problema che non c'era il piano industriale, che non si riusciva a

gestirla è proprio perché abbiamo un socio al 50% e quindi due soci al 50% fa morire il cane che ha due padroni, perché succede questo!

Perché se Amia ha un colore politico, quell'altra quota ha un altro colore politico, voglio vedere come fa a mettersi d'accordo.

È così, non siamo padroni neanche di quella società, fundamentalmente, questa è la verità! E quindi non riusciamo a fare l'operazione di prenderla e conferirla dove naturalmente sarebbe più naturale conferirla che è la Lese dove fa il trattamento dei rifiuti alla discarica, la logica vorrebbe che la razionalizzazione fosse lì.

Però nel momento in cui ci sono delle perplessità del Collegio dei Revisori dei Conti non è che le solleva il povero Cristo del Consigliere comunale, è il revisore dei conti che ha sollevato delle perplessità, quindi ha qualche conoscenza in più dei poveri cristi dei consiglieri di minoranza, quindi è legittimo che ci sia stato prima un po' di subbuglio anche all'interno della maggioranza perché probabilmente a qualcuno l'operazione non gli è tanto chiara e non sono proprio tanto sicuri che si possa fare o sbaglio? O sto dicendo delle castronate perché è questo, non è stata fatta un'adeguata discussione sull'argomento, siamo arrivati lunghi e alla fine dei termini, è stata raffazzonata una sorta di delibera e votatela, a queste condizioni vi dico no, non è questo il sistema di fare politica, non è questo il sistema di gestire correttamente e eticamente la comunità legnaghese e i beni dei cittadini perché questi ce li dimentichiamo tutti, sono beni...

PRESIDENTE

Tempo scaduto Consigliere.

CONS. MANTOVANI

Intanto apprendo che Castelletto che come Movimento Cinque Stelle dovrebbe avere l'etica come uno dei primi valori, critica la legge Madia che credo vada a applicare proprio un principio etico, quello del divieto dello spreco, della moltiplicazione dei posti apicali etc., questo mi risulta un po' strano, un po' poco congruente, sempre per dire qual è in questo momento l'interesse dei cittadini non è certo guardare come noi arriviamo a produrre le decisioni, non è neanche quello di capire le posizioni politiche che mi sembra che abbiate espresso finora, è capire cosa conviene, cosa con viene in questo momento? In questo momento conviene avere gli occhi ben fissi su Drv e controllarla, a differenza di quello che ha fatto la passata amministrazione perché se non vi ricordate, Drv aveva espresso quella bellissima proposta di utilizzare la propria linea di produzione per bruciare insieme plastica e pollina, certo... a noi queste cose non piacciono e non vogliamo ripeterle in favore dei cittadini, i cittadini di Legnago hanno già il problema dei Fas, dell'aria più inquinata d'Europa, non potevano tollerare di bruciare *** e noi su questo non transigiamo, appunto per questo motivo cerchiamo di applicare le leggi, la legge come detto ha dato delle specifiche dalla prima produzione del Decreto Madia a oggi e noi abbiamo trovato il modo di inserire gli interessi dei cittadini nell'applicare la legge *** gruppo di Liberi Insieme proprio nell'interesse dei cittadini voterà sì a questa delibera.

CONS. PORFIDO

Se dovessi guardare come ci siamo arrivati a questa delibera non dovrei neanche essere qua, se ascolto quello che è un parere estraneo alla politica, che è quello del Segretario, che dice: si va a chiedere un parere, ok, vediamo cosa ci rispondono, allora posso starci dentro.

Non nascondo che ho delle perplessità che mi auguro, di sbagliare, perché lo scrivono i Revisori dei Conti, bisognerà... però forse sono... si va a chiedere la deroga ma ci possono anche rispondere di no e là vedremo, quindi sull'atto tecnico può stare in piedi, sul lato politico come ci siamo arrivati non sta in piedi, dovrei arrivare qua, mea culpa per lunedì sera, avendo snocciolato quantomeno tutti i dubbi e le perplessità, per fortuna oggi c'è un parere tecnico che ha chiuso la questione, ma Sindaco non si può sempre essere fortunati, bisogna lavorare per evitare la fortuna e lavorare perché le cose vengano fatte e votate non solo dal punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista di condivisione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? No, pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli 11; contrari 5; astenuti 0.

Esito approvato.

Allegato alla Deliberazione C.C. n. 56 del 30 SET. 2017
OGGETTO: SOCIETA' PARTECIPATE. REVISIONE STRAORDINARIA DELLE
PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175.

1° SETTORE

PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI in ordine alla regolarità tecnica della proposta.

POSITIVO

() NEGATIVO motivo: _____



IL DIRIGENTE DEL 1° SETTORE
DOTT. NICOLA RINALDI

2° SETTORE

PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI in ordine alla regolarità tecnica della proposta.

POSITIVO

() NEGATIVO motivo: _____

IL DIRIGENTE DEL 2° SETTORE
DOTT.SSA MILENA MIRANDOLA

3° SETTORE

PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI in ordine alla regolarità tecnica della proposta.

POSITIVO

() NEGATIVO motivo: _____

IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE
ING. GIANNI ZERBINATI

PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE in ordine alla regolarità tecnica della proposta.

POSITIVO

() NEGATIVO motivo: _____



IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. ALESSANDRO BALLARIN

2° SETTORE

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA in ordine alla regolarità contabile della proposta
- Art. 49 D.Lgs. n. 267/2000.

() POSITIVO

() NEGATIVO motivo: _____

IL DIRIGENTE DEL 2° SETTORE
Dott.ssa Milena Mirandola

2° SETTORE

NON viene dato il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U. 18.08.2000, 267, confermando che la proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

IL DIRIGENTE DEL 2° SETTORE
Dott.ssa Milena Mirandola

2° SETTORE

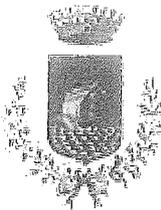
VISTO del Responsabile della Ragioneria in ordine alla copertura finanziaria - Art. 151, comma 4 - D.Lgs. n. 267/2000.

Impegno _____

Sottoimpegno _____

IL DIRIGENTE DEL 2° SETTORE
Dott.ssa Milena Mirandola





CITTA' DI LEGNAGO

SEGRETERIA GENERALE

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

f.to MASCOLO GIOVANNI

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to BALLARIN ALESSANDRO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è in corso di pubblicazione presso l'Albo Pretorio, per la durata di 15 giorni da oggi, a norma dell'art.124, comma 1 del T.U. 18.8.2000, n. 267.

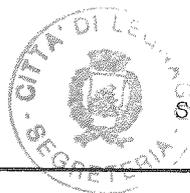
Legnago, li 20 OTT. 2017

L'ISTRUTTORE

f.to Sonia Dall'Angelo

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Legnago, li 20 OTT. 2017



L'ISTRUTTORE

Sonia Dall'Angelo

La presente Deliberazione:

- è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui all'art.134, comma 3, del T.U. 18.8.2000, n.267.

Legnago, li 20 OTT. 2017

L'ISTRUTTORE

f.to Sonia Dall'Angelo